

# L'Angelo



# L'Angelo

Notiziario della Comunità parrocchiale  
di Chiari (Bs)

N. 9 - Novembre 2004 - Anno XIV nuova serie

<http://www.parcocchidichiari.org>

e-mail: [info@parrocchidichiari.org](mailto:info@parrocchidichiari.org)

Conto corrente postale n. 12509253

intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991

Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia

dei Santi Faustino e Giovita in Chiari

via Morcelli 7 - Chiari (Brescia)

Direttore responsabile

Claudio Baroni

Hanno collaborato a questo numero

Mons. Rosario Verzeletti, Luciano Cinquini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti, Luisa Libretti, Maria Marini, Vittorio Iezzi, Roberto Bedogna, Emanuele Baroni, Caterina Chioda, Fulvio Cocciolo, Ida Ambrosiani, Giuseppe Delfrate, don Felice Rizzini, Primo Gandossi, Rosanna Agostini, don Alberto Boscaglia, don Mino Gritti, Vittorio Bedogna.

Preparazione copertina

Giuseppe Sisinni

Tipografia

Tipolitografia Clarensa - di Lussignoli S. & G.

**D**ediciamo le immagini di copertina alla celebrazione del battesimo, come richiamo all'apertura dell'Anno dell'Eucaristia voluto da Giovanni Paolo II. Tutta la vita liturgica della Chiesa gravita attorno al sacrificio eucaristico, e proprio il Battesimo "il più bello e magnifico dei doni di Dio" è la porta che apre l'accesso a questo e agli altri sacramenti. E quando nel Battistero del nostro duomo ammiriamo il *Battesimo di Cristo* dello scultore A. Sangiorgio, riprodotto nella bella foto di retrocopertina, riflettiamo sulle parole di Sant'Ambrogio: «Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla croce di Cristo, dalla morte di Cristo. Tutto il mistero sta nel fatto che egli ha patito per te. In lui tu sei redento, in lui tu sei salvato».

## Ai collaboratori

- \* Il materiale per il numero di dicembre si consegna entro lunedì 15 novembre 2004.
- \* L'incontro di redazione per progettare il numero di gennaio è fissato per lunedì 29 novembre 2004, ore 20.30 presso la Canonica in via Morcelli, 7.

## Sommario

### La parola del Parroco

L'acqua del battesimo ti cambia 3

Presbiterio della comunità parrocchiale 4

Un grazie alle nostre suore dorotee 5

### 60 anni di professione religiosa

Ringrazio continuamente il mio Dio... 6

### Consiglio pastorale parrocchiale

Il vescovo indica la famiglia 7

Associazione Pensionati di Chiari 7

### Lente d'ingrandimento

Maschio e femmina: la differenza che conta 8

### Cose sbalorditive

La morte mi fa schifo! 9

Mo.I.Ca. informa 9

### Sulle tracce dell'Angelo

Non si abbatte, L'Angelo 10

### Acli

Come educare al valore della legalità 12

### Associazione Volontari ospedalieri

Un compito difficile 13

Apostolato della preghiera 13

### Restauro Macchina delle quarant'ore

"... e la machina a che punto éla?" 14

### Sport

Un anno di soddisfazioni 15

### Clarensità

I "Gnari" della Piccola Inter 16

Anno scolastico 1958-59 16

Antiche famiglie 16

### Tempo scout

Scrivi una Capo Squadriglia 17

### Da San Bernardino

San Giacomo della Marca 18

Un obiettore di Samber 18

In Tv don Bosco 19

PGS Samber '84 20

Il problema vocazionale nelle missioni salesiane 21

Il giardino del gigante torna a Brescia 21

### Le pagine della Pastorale Giovanile

Dopo droga e solitudine 22

Centro Giovanile 2000 23

Centro Giovanile Samber 26

Calendario liturgico pastorale 30

In memoria 30

Offerte 31

Anagrafe parrocchiale 31

Il prossimo numero de  
"L'Angelo" sarà disponibile  
sabato 4 dicembre 2004.



## "L'acqua del battesimo ti cambia"

**C**arissimi Clarensi, nel nuovo percorso della **iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi** viene posta una attenzione particolare al **Battesimo**, il sacramento cui si fa riferimento per la edificazione della vita cristiana. Attraverso un po' d'acqua, segno umanamente poverissimo, ma reso infinitamente potente dall'opera dello Spirito di Dio, viene perdonato all'uomo il peccato ereditato da Adamo, **la tendenza a sostituirsi a Dio**; viene donata l'appartenenza al nuovo popolo di Cristo, la Chiesa; viene data in eredità la certezza della vita eterna, della risurrezione, insieme alla forza di Dio, **la Grazia divina**, per camminare sulla via del Vangelo. Un po' d'acqua diventa potente, richiamando l'azione dello Spirito Santo. Nel cammino pastorale della Chiesa siamo invitati a riflettere sul Battesimo, ponendo in risalto alcune considerazioni utili alla nostra vita di cristiani.

### Come si celebra il battesimo

Il libro degli Atti degli Apostoli ci narra che nel giorno di Pentecoste, dopo aver ascoltato la predicazione degli Apostoli, la gente chiedeva: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". Pietro rispose loro: "**Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo**". È dunque chiaro che fin dalle origini, la conversione personale e il Battesimo sono strettamente collegati tra loro. Mediante il Battesimo, infatti, l'uomo che si è convertito a Cristo, comincia a vivere una nuova esistenza nel Signore. Il Battesimo è la "porta" attraverso la quale l'uomo diventa cristiano, cioè discepolo di Cristo e figlio di Dio, in virtù del dono vitale dello Spirito Santo. Il Battesimo si celebra versando dell'acqua sul battezzando, pronunciando le seguenti parole da parte del sacerdote: **Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**. L'invocazione della Santissima Trinità sui battezzati fa sì che quanti vengono contrassegnati con questo nome, le siano consacrati ed entrino in comunione con la vita divi-

na. È questa una realtà spirituale sublime e, una volta ricevuta, si rende in noi perenne e non può più assolutamente essere tolta.

### Significato del battesimo

In molte occasioni Dio si è servito dell'acqua, che dà vita e purifica, per simboleggiare il suo amore salvifico. Nei momenti più significativi della storia dell'Alleanza di Dio con gli uomini, l'acqua appare come simbolo purificatore e vivificatore. Lo Spirito creatore di Dio aleggiava sulle acque primordiali; le acque del diluvio sommersero un'umanità peccatrice e diedero vita ad una umanità nuova; in mezzo alle acque del Mar Rosso si aprì il cammino verso la libertà per il popolo di Israele asservito agli Egiziani.

**Il Nuovo Testamento mette in relazione questi passi biblici con il Battesimo cristiano**, ma il fatto più importante ai fini di una chiara comprensione del Battesimo è **il Battesimo di Gesù**. Gesù viene battezzato da Giovanni Battista al fiume Giordano. Ora il Battesimo offre realmente la salvezza che Gesù ci ha meritato con la sua morte e risurrezione, e che diffuse sugli uomini mediante l'invio dello Spirito Santo nella Pentecoste. La Chiesa battezza

perché ha ricevuto da Gesù Cristo Risorto il mandato di farlo e perché possiede la pienezza dello Spirito Santo che la abilita a comunicare la salvezza attraverso tale Sacramento. Il Vangelo di Matteo insegna infatti che Gesù, nel congedarsi dai suoi Apostoli, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque ed ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt. 28,18-19).

### La fede e il battesimo

La tradizione della Chiesa ha chiamato il Battesimo **Sacramento della fede**. Con questa espressione si intende dire che il Battesimo è segno e garanzia del fatto che l'uomo, illuminato dalla grazia dello Spirito Santo, si converte dalla sua situazione di peccato e accetta nella fede il Vangelo di Cristo, conformando ad esso la propria vita. Il Battesimo non è soltanto segno della fede: **è anche fonte e causa della fede stessa**. Esso avvia un processo di crescita nella fede, dà cioè inizio ad un cammino, nel corso del quale la fede tende vitalmente a raggiungere il suo pieno sviluppo. Ogni anno in alcuni momenti di celebrazioni significative i cristiani sono invitati a rinnovare le promesse battesimali e la professione di fede. Il Battesimo celebrato esige dall'adulto la volontà di convertirsi continuamente a Dio, rinunciando al male, all'egoismo, al peccato. La professione di fede esige la decisione di seguire Cristo come i suoi discepoli. Dio prende l'iniziativa di salvare l'uomo. È Dio che rende gli uomini cristiani, offrendo loro, me-



dianche la fede e il Battesimo, la grazia di una nuova nascita, affinché possano seguire Cristo fino all'incontro definitivo con il Padre.

Il dono di Dio impegna l'uomo ad usare in bene la sua libertà. Infatti per essere accolto nella comunione della vita divina, l'uomo deve prestare a Dio **"l'obbedienza della fede", offrendogli tutto il suo essere, cuore e coscienza, mente e volontà"** (*Dei verbum* n° 5).

Il Battesimo consacra la libera decisione dell'uomo che accetta il dono della fede, dispone il battezzato a dare quei frutti di opere buone che Dio attende da lui, e perfeziona sempre di più la libertà umana, affinché resti fedele alla vocazione divina (2a lett. di Pietro 1,10). Per i bambini il Sacramento del Battesimo rappresenta l'inserimento nel popolo di Dio e l'unico mezzo di cui dispone la Chiesa per la loro salvezza personale, ossia per assicurare loro la felicità eterna. Di qui la necessità di battezzare i bambini, i quali vengono battezzati nella fede della Chiesa. Essa pertanto esige che i genitori e i padrini si impegnino a educarli alla fede man mano essi crescono nella loro vita. L'intera comunità cristiana deve aiutare i genitori e i padrini ad avere cura del germe di vita nuova che i piccoli ricevono nel Sacramento, così che il dono di Dio cresca in essi in modo sempre più personale. I fanciulli, crescendo, nella famiglia devono fare proprie le promesse battesimali che in loro nome ha fatto la Chiesa tramite soprattutto i genitori e i padrini. Così facendo, con la grazia dello Spirito Santo, giungeranno ad essere veri testimoni di Cristo.

Per aiutare i genitori e i padrini in questo grande e responsabile compito del Battesimo, il sacerdote incontra la famiglia e si intrattiene per una catechesi battesimale prima della celebrazione del sacramento stesso. Il fatto di battezzare i bambini in tenera età testimonia che la Chiesa crede nella gratuità del dono della fede che Dio concede agli uomini, perché entrino a far parte del suo popolo. La fede non è un dono esclusivamente privato ed individuale, **ma ogni cristiano lo riceve nella Chiesa e nella famiglia**, e, in quanto appartenente alla comunità cristiana e da essa aiutato in collaborazione coi genitori e i padrini, deve farlo personalmente crescere e maturare in tutto il tempo della propria esistenza. Da qui l'importanza di partecipare alla cate-

chesi, che è un periodo di istruzione e di maturazione nel corso della quale la Chiesa trasmette ai cristiani i contenuti fondamentali della fede, li inizia alla celebrazione dei sacramenti e alla preghiera e insegna loro progressivamente a vivere come discepoli di Cristo nella comunità cristiana e nel mondo. Usufruiamo della catechesi per ascoltare più abbondantemente la Parola di Dio e per vivere la conversione personale alla bontà, alla rettitudine morale e alla carità.

#### **Il battesimo nella iniziazione cristiana**

Seguendo le indicazioni del Concilio Vaticano II, del vademecum dei Sacramenti della diocesi e della tradizione locale, la nostra Parrocchia propone **un cammino di preparazione al battesimo dei figli in forma comunitaria** nei quattro venerdì precedenti l'ultima domenica del mese. Pure la celebrazione dei battesimi è comunitaria e collettiva e viene effettuata in Duomo alle ore 12.00 oppure alle ore 16.00 con la S. Messa, a scelta dei genitori dei battezzandi. Viene presieduta dal parroco o dal sacerdote che ne ha seguito la preparazione. È gradita la presenza come conceleberrante di ogni sacerdote che abbia un rapporto di parentela, di stima e di amicizia con la famiglia dei battezzandi. La preparazione avviene in Parrocchia presso il Centro Giovanile 2000 alle ore 20.30 dei quattro venerdì indicati. I genitori che desiderano donare il battesimo ai propri figli si rivolgano all'Ufficio parrocchiale per la iscrizione al battesimo e per fornire i dati necessari per la compilazione dell'Atto del Battesimo. Qui potranno ricevere le informazioni che desiderano, rivolgendosi al sacerdote incaricato. I quattro incontri sono coordinati dal parroco o dal sacerdote delegato per garantire il **senso di appartenenza alla comunità cristiana, nella quale il battezzato entra a far parte**. Come sussidio viene utilizzato il Catechismo della CEI "Lasciate che i bambini vengano a me", seguendo in modo particolare i quattro capitoli dedicati alla formazione dei genitori e dei padrini. Il Sacerdote incaricato e il Parroco, per consuetudine, vengono aiutati dalle Comunità del cammino neocatecumenale.

**Auguro a tutti un buon cammino pastorale con la benedizione del Signore e la protezione della Vergine Maria, madre nostra e della Chiesa.**

*don Rosario*

## Presbiterio della comunità parrocchiale di Chiari

### **Mons. Rosario Verzeletti**

*Parroco*

Via Morcelli, 7 030/711227

### **don Giovanni Amighetti**

(incaricato per l'istruttoria matrimoniale)

P.za Zanardelli, 2

328 1416742 - 030/7000667

### **don Alberto Boscaglia**

(incaricato per il Centro Giovanile 2000)

Via Tagliata, 2

328 8163662 - 030/70073207

### **don Valentino Bosio**

Viale Cadeo, 5

030/70073212

### **don Davide Carsana**

P.za Zanardelli, 2

030/7002087

### **don Andrea Ferrari**

(incaricato per la preparazione dei Battesimi)

Via Garibaldi, 5

030/7000848

### **don Giuseppe Fusari**

P.za Zanardelli, 2

030/7001979

### **don Pietro Marchetti Brevi**

(incaricato per il Centro Giovanile 2000)

Via Tagliata, 2

030/70073208

### **don Mario Rusich**

(incaricato per le Veglie funebri)

Via De Gasperi, 18

030/711372

### **don Giacomo Scalvini**

(cappellano in Ospedale)

Viale Mellini Tr I

030/7101481

### **Curazia di San Bernardino**

### **don Franco Fontana**

Direttore

Via Palazzolo, 1

030/711531

### **don Mino Gritti**

(incaricato dell'Oratorio)

Via Palazzolo, 1

030/7000959 - 328 9004762

### **don Gianni Pozzi**

(rettore della Curazia)

Via Palazzolo, 1

333 3367973

### **don Silvio Galli**

Via Palazzolo, 1

030/7002200

-----  
**Ufficio Parrocchiale** 030/7001175

**Curazia di S. Bernardino**

Centralino 030/712356



# Un grazie alle nostre suore dorotee

## SUOR MONICA IN BURUNDI

**A**bbiamo accolto nel mese di settembre la notizia del trasferimento di suor **Monica Svanera** da Chiari per la missione in Burundi. Ella ha svolto il suo ministero religioso nella nostra comunità da dieci anni, ricoprendo pure la responsabilità di coordinare, come superiora, la comunità delle Suore Dorotee presenti in parrocchia, presso il **Centro Giovanile 2000** e la **Scuola Matera Bergomi - Mazzotti di Chiari**.

Il compito precipuo che le Suore Dorotee vivono è **la pastorale giovanile** presso il nostro oratorio Centro Giovanile 2000. Esse svolgono anche altre mansioni nella collaborazione in Duomo con il gruppo Betania, la commissione della Liturgia, la presenza nei vari gruppi e associazioni, in un cammino comunitario dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, la formazione morale, spirituale e vocazionale degli adolescenti e dei giovani, gli incontri formativi dei genitori e delle famiglie.

La loro presenza è assidua, disponibile e generosa. Vivono perciò la loro vocazione religiosa di consacrate in comunione con i sacerdoti della Parrocchia e in modo particolare con i due sacerdoti direttori del Centro Giovanile 2000.

La nostra parrocchia di Chiari gode pure della presenza delle **Suore Ancelle della carità** presso la casa di riposo e delle **Suore di Santa Maria Ausiliatrice** presso San Bernardino: **le Suore sono un dono inestimabile per una comunità molto vasta, come quella di Chiari.**

A nome di tutti ringrazio suor Monica per la sua fedeltà corresponsabile e per la sua grande dedizione generosa al Centro Giovanile 2000. Rincesce davvero la sua partenza a tutti, soprattutto ai ragazzi e ai giovani, ai catechisti e agli animatori ed educatori, ai genitori: ci lascia un ricordo di una



suora entusiasta dei giovani, vivace e suscitatrice di collaborazione, instancabile nel servizio sereno e di gioia.

La nostra riconoscenza diventa pure un augurio di bene per la missione che va a vivere a Kamenge in Burundi e la accompagniamo con la preghiera e la nostra stima.

## BENVENUTA SUOR TERSILLA

**I**n questi giorni è giunta presso di noi suor **Tersilla Bronzini** a sostituire suor Monica. Ella alcuni anni fa è stata a Chiari ed era impegnata presso il vecchio oratorio Rota. Quindi è da molti già conosciuta.

Dopo una iniziale pausa di sofferenza per lei, essendo morta la sua mamma, ora si sta inserendo pienamente nella vita della parrocchia e del Centro Giovanile. È nativa di Losine in valle Camonica ed ha lasciato la parrocchia di Chiesanuova in Brescia per essere qui con noi a Chiari.

**Continua insieme alle altre Suore la sua missione di servizio e di profezia soprattutto per i giovani e le famiglie.**

Suor Tersilla, a nome dell'intera comunità parrocchiale, dei sacerdoti e delle Suore, sia la benvenuta in mezzo a noi: auguri tanti! Per lei la nostra stima e preghiera.

don Rosario



## Ringrazio continuamente il mio Dio per voi...

*“Grande è l'amore del Signore, immensa la sua fedeltà!  
Come poterla raccontare? Dove poterla contemplare?”*

**L**a vita di suor Pierina Balanzoni, che ha celebrato 60 anni di fedeltà, sono un segno della sua bontà, della sua grazia, della sua tenerezza, della sua bellezza. Con lei innalziamo il nostro canto di gratitudine a Dio per il dono della sua chiamata, il Signore della vita accoglie l'umile ringraziamento e il proposito di donazione con rinnovata gioia per la gloria del suo nome e per la salvezza dei fratelli.

Il giorno 11 luglio scorso, mia sorella Suor Pierina, Figlia di Maria Ausiliatrice come me, ha celebrato il 60° di professione religiosa presso la comunità di Contra di Missaglia (Lecco) dove risiede, attorniata dalle consorelle e da molti parenti venuti per l'occasione per condividere la nostra comune gioia.

Il centro della festa è stata la Celebrazione Eucaristica, preparata con molta cura dalle novizie, che ci ha fatto sperimentare e vivere più intensamente il sacrificio di Gesù al Padre e la rinnovata offerta di noi stesse per il bene della gioventù, e ci è stata di incoraggiamento a proseguire felicemente il nostro cammino per poter giungere un giorno a contemplare il volto del Signore, nella gioia eterna del suo regno. Particolarmente significativo e commovente l'offerta e la rinnovazione dei voti. La Provvidenza ha chiamato Suor Pierina a seguire Cristo più da vicino e lei ha risposto con un servizio in amore e semplicità per 60 anni; il suo campo di lavoro sono stati i piccoli della scuola materna, la catechesi ai fanciulli e le opere parrocchiali. Tutto

questo è stato possibile perché proprio a Chiari, nostro paese di origine, ha ricevuto quella formazione umana e spirituale dalla comunità di San Bernardino e l'ideale di seguire Gesù dalla direzione spirituale di don Elia Comini, sacerdote salesiano, di cui tutti noi conosciamo la santità feriale e straordinaria, e del quale si è introdotta la causa di beatificazione.

Mi è sembrato bello e doveroso trasmettere queste belle no-

tizie alla carissima comunità di Chiari, perché ci sentiamo ancora parte di essa, nonostante gli anni trascorsi lontano dalla parrocchia natia. La preghiera è sempre presente per tutti voi e per i sacerdoti, e auguro ai giovani di poter seguire il Signore nella consacrazione religiosa maschile e femminile per l'avvento del Suo Regno.

Con tanto affetto e riconoscenza

Suor Letizia Balanzoni F.M.A.

Cinisello Balsamo 28.8.2004

## Rassegna della MicroEditoria Italiana 5.6.7 Novembre '04 Villa Mazzotti Chiari (Brescia)



Per incontrare direttamente gli autori e parlare con loro  
Per scoprire libri rari introvabili nelle librerie  
E per gli autori locali opportunità di dialogo con editori stranieri

**5 Venerdì** apertura 16.30 - 22.00

ore 17.00 **PIERO DORFLES**  
co-conduttore della trasmissione PER UN PUGNO DI LIBRI - Raitre  
intervista da Nino Dolfo

**6 Sabato** apertura 10.00 - 22.00

ore 14.30 **Perché pagare per leggere?**  
"La promozione della cultura fra diritti degli autori e diritti dei lettori"  
Tavola rotonda con la partecipazione di **WU MING I**

ore 20.30 **SERGIO ENDRIGO**  
intervista da Enrico Mirani

**7 Domenica** apertura 10.00 - 20.00

ore 16.30 **VIVIAN LAMARQUE**  
intervista da Alessandra Giappi

Più di 70 CASE EDITRICI - presentazioni di libri  
incontri con l'autore - letture per bambini

[www.rassegnamicroeditoria.com](http://www.rassegnamicroeditoria.com)



Suor Pierina Balanzoni



# Consiglio Pastorale Parrocchiale

## Il Vescovo indica la famiglia per l'iniziazione cristiana

**L**e ultime riunioni del Consiglio Pastorale hanno portato riflessioni e approfondimenti sulla Lettera Pastorale del Vescovo. Il 17 settembre, all'Oasi Sant'Angela Merici, l'Ordine del Giorno prevedeva: «La lettera del Vescovo per l'anno 2004-2005: *La famiglia, luogo privilegiato per l'esperienza e la trasmissione della fede*».

Il Vescovo ha indicato la famiglia come soggetto importante per l'iniziazione e l'educazione cristiana dei figli e la Comunità come sostegno, specialmente quando la famiglia si disinteressa. È previsto, nella nostra zona, un corso di catechesi per gli adulti.

I genitori vengono coinvolti perché sono loro i primi educatori dei figli e al Centro Giovanile sono previsti due incontri al mese per loro.

**Nel mese di ottobre** si sono avuti due incontri: venerdì sera 1° ottobre, presso il Centro Giovanile erano invitati i consiglieri, i catechisti, i genitori, gli animatori. Don Giorgio Comini, incaricato dal Vescovo per la Pastorale Familiare della Diocesi, ha approfondito alcune riflessioni sulla Lettera Pastorale, dando suggerimenti applicativi, rivolti in particolare ai genitori, alle famiglie. Così egli suggerisce di assistere alla S. Messa ogni domenica con i figli; di tenere segni religiosi in casa (e deve trattarsi di segni cristiani comprensibili, messi in vista in punti importanti della casa); condurre una vita sobria e con gesti di solidarietà; adozioni e affidi, vacanze di solidarietà; usare un linguaggio pulito e gentile; sorvegliare e scegliere i messaggi che entrano in casa, sia di persone che di spettacoli televisivi; i genitori diano esempio - se possibile - di volontariato, di buon vicinato; sbriciolare il catechismo da 0 a 6 anni; pregare e richiedere la benedizione della famiglia.

Venerdì sera, 15 ottobre, all'Oasi Sant'Angela Merici, il tema di ulteriore riflessione era il seguente: «La famiglia accompagna l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, sostiene la

formazione morale degli adolescenti e dei giovani, promuove la catechesi permanente degli adulti».

Si è soprattutto spiegato il programma

degli Oratori per l'iniziazione cristiana alla fede dei bambini fino alla quinta elementare, programma che sarà uguale per tutti e con iniziative in comune che coinvolgeranno genitori e famiglie, seguendo i suggerimenti del Vescovo.

I. A.

### ASSOCIAZIONE PENSIONATI DI CHIARI

**S**iamo in tempo d'autunno con i suoi magnifici colori, che ci riserva ancora giornate gradevoli. È appena terminato il mese di ottobre, dedicato alla Vergine del S. Rosario, che dovremmo sempre recitare con devozione perché a noi credenti dà forza e speranza per l'avvenire nostro e delle famiglie. Finalmente nello scacchiere del mondo una buona notizia: le nostre volontarie in Iraq sono state liberate dal sequestro dopo tante vicissitudini. Speriamo che l'umanità e la fratellanza fra i popoli si consolidino fino ad arrivare alla pace, tanto è desiderata da tutti. L'autunno è anche tempo di cene fra amici, in cui la fanno da padroni la raccolta di funghi e di castagne. In sede poi le discussioni si moltiplicano fra i soci, specie quelli che sono alla ricerca di queste golosità naturali per le quali mostrano con orgoglio i loro risultati. È pure tempo di gite e riunioni, in cui le discussioni si susseguono per migliorare la nostra vita quotidiana; anche il campionato di calcio è tema di dibattiti dove ognuno tifa per la squadra preferita. È di esempio il nostro Chiari Calcio che si sta facendo onore nella categoria superiore appena conquistata.

**Nell'ultima riunione** del nostro Consiglio si è stabilita la gita a S. Martino e Solferino, con visita ai musei locali, che ricordano le battaglie e i caduti del nostro Risorgimento, seguita dal pranzo nel rinomato ristorante di Martino Damonti a Lonato, dove si sono gustate le specialità di pesce, delizia dei buongustai partecipanti. In quella riunione era stata anche decisa per il giorno 19 ottobre la consueta castagnata di mezza giornata a

Pisogne sul lago d'Iseo, sempre gradita dai soci.

È con soddisfazione che per due volte al mese si riprende nel nostro circolo il ballo, sospeso nel periodo estivo; si tenga però presente che è consentito l'ingresso in sala solo ai tesserati iscritti nell'anno 2004. È da sottolineare che il servizio nel nostro circolo viene effettuato dai nostri consiglieri, così come la pulizia dei locali e la manutenzione della sala delle riunioni, senza alcun compenso.

**Dopo i festeggiamenti** del nostro 25° di fondazione prosegue il cammino intrapreso dalla nostra Associazione con spirito di umiltà e sacrificio, come è nostro desiderio e abitudine. Continuano pure i soggiorni: dopo quello appena concluso di Ischia, saremo in Croazia a Rabac dal 29 dicembre 2004 al 2 gennaio 2005, con cenone di fine anno. Si consiglia di prenotarsi in tempo e comunque non oltre il 15 novembre 2004, perché i posti sono limitati.

**È sempre in vigore** l'apertura del nostro circolo al mattino della domenica e dei giorni festivi, dalle ore 8.30 alle 12.00.

Abbiamo appena vissuto la commemorazione dei defunti; non possiamo dimenticare i nostri cari che hanno raggiunto la Casa del Padre e che da lassù ci guardano e ci proteggono dalle vicissitudini della vita con la speranza che un giorno ci troveremo insieme nella beatitudine. Infine un caro pensiero di serenità e conforto a tutte quelle persone che soffrono per la perdita dei loro cari.

Vi salutiamo tutti con fraterna amicizia sincera.

Pietro Ranghetti

# L'ingrandimento

## Maschio e femmina: la differenza che conta

**L**a Congregazione per la Dottrina della Fede ha di recente pubblicato un documento firmato dal Card. Joseph Ratzinger, dal titolo *Lettera ai Vescovi della Chiesa cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*. Si tratta di un testo che approfondisce la questione femminile prendendo in considerazione la dignità della donna, sul piano personale e nell'organizzazione sociale e del mondo del lavoro, di fronte all'affermarsi di nuove ideologie emergenti che mettono in contrapposizione da un lato la rivalità tra i sessi e, dall'altro, giungono a cancellare le differenze tra uomo e donna, secondo una prospettiva egualitaria libera da condizionamenti biologici. Il messaggio del Card. Ratzinger riporta i termini della relazione tra soggetto maschile e femminile al disegno originario del Creatore:

«Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza. [...] Dio creò l'uomo a sua immagine, ad immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò' (Genesi 1,26-27)».

Ancora dal testo biblico si comprende l'importanza dell'originaria differenza sessuale che, proprio nel riconoscimento della diversità biologica tra uomo e donna, consente di promuovere l'identità specifica di ogni persona, senza ruoli subalterni o presupposti di concorrenza e spirito di rivalsa, ma come fondamento per una collaborazione attiva che diventi reciproco aiuto vitale.

«Soltanto la donna - continua la *Lettera* - creata dalla stessa 'carne' ed avvolta dallo stesso mistero, dà alla vita dell'uomo un avvenire. [...] La creazione della donna da parte di Dio caratterizza l'umanità come realtà relazionale. In questo incontro emerge anche la parola che dischiude per la prima volta la bocca dell'uomo in una espressione di meraviglia: 'Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa' (Genesi 2,23)».

La differenza dunque non va annullata né deve diventare causa di rapporti conflittuali tra i sessi o subordinati e lesivi per la dignità femminile: le conseguenze di un livellamento della diversità corporea, infatti, si riflettono non solo sul pia-

no personale ma anche societario.

«Questa antropologia - si legge ancora nella *Lettera* - ha di fatto ispirato ideologie che promuovono, ad esempio, la messa in questione della famiglia, per sua indole naturale bi-parentale, cioè composta di padre e madre, l'equiparazione dell'omosessualità all'eterosessualità, un modello nuovo di sessualità polimorfa. [...] Ogni persona potrebbe modellarsi a suo piacimento, senza caratteristiche che si imporrebbero in maniera assoluta».

È invece opportuno, secondo l'orientamento cristiano, non annullare le differenze tra i sessi, che si manifestano non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e spirituale, né interpretarle in chiave agonistica in una sorta di competizione tra maschio e femmina. Meglio è invece definire una capacità relazionale basata sulla collaborazione e la reciprocità tra uomo e donna: su questa logica di armonia e reciproca interazione trova il suo fondamento la scelta matrimoniale, come pure l'apporto delle donne nella vita della società. In un passo successivo del testo leggiamo:

«La donna, diversamente dall'uomo, ha un proprio carisma, chiamato la 'capacità dell'altro'. Si tratta di un'intuizione, collegata alla sua facoltà fisica di dare la vita, che la orienta alla crescita e alla protezione dell'altro. La società dovrebbe valutare adeguatamente il lavoro svolto dalla donna nella famiglia e nell'educazione dei figli, riconoscendone il valore sia a livello sociale che economico». Questo non significa però attribuire importanza alla donna solo sotto il profilo della procreazione biologica: negli aspetti della vita familiare e sociale che coinvolgono le relazioni umane e la cura per l'altro, il ruolo femminile è insostituibile e riesce ad esprimere con chiarezza quel che Giovanni Paolo II ha definito "il genio della donna", presente attivamente e con fermezza nella famiglia, nucleo costitutivo della società, dove tutti i membri acquisiscono gli insegnamenti fondamentali del vivere.

«Ciò che si chiama 'femminilità' - si afferma ancora nel documento - è più di un semplice attributo del sesso femminile.

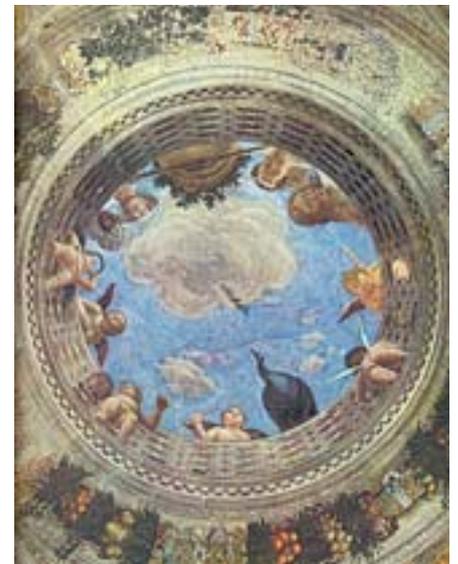
La parola designa infatti la capacità fondamentale umana di vivere per l'altro e grazie all'altro.

Pertanto la promozione della donna all'interno della società deve essere compresa e voluta come una umanizzazione, realizzata attraverso quei valori riscoperti grazie alle donne».

La parte finale della *Lettera sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo* attribuisce in modo inequivocabile un significato, complementare ed insostituibile, alla specificità femminile e all'opportunità di promuovere un equilibrio non conflittuale ma armonico ad ogni livello di relazione tra uomo e donna. Centrale è il riferimento, nella vita della Chiesa, a Maria, figura femminile per eccellenza, come si apprezza nella citazione conclusiva:

«Da Maria la Chiesa impara a conoscere l'intimità di Cristo. Maria che ha portato nelle sue mani il piccolo bambino di Betlemme, insegna a conoscere l'infinita umiltà di Dio. Ella, che ha accolto nelle sue braccia il corpo martoriato di Gesù deposto dalla Croce, mostra alla Chiesa come raccogliere tutte le vite sfigurate in questo mondo dalla violenza e dal peccato. Da Maria la Chiesa impara il senso della potenza dell'amore. [...] Guardare Maria ed imitarla non significa votare la Chiesa ad una passività ispirata ad una concezione superata della femminilità e condannarla ad una vulnerabilità pericolosa, in un mondo in cui ciò che conta è soprattutto il dominio e il potere. In realtà la via di Cristo non è quella del dominio, né quella del potere come viene inteso dal mondo. Dal Figlio di Dio si può imparare che questa 'passività' è in realtà la via dell'amore, è un potere regale che sconfigge ogni violenza, è 'passione' che salva il mondo dal peccato e dalla morte e ricrea l'umanità».

Rosanna Agostini



## La morte mi fa schifo! Ohibò!

**R**icordate chi ha detto: «La morte mi fa schifo?». È un cantante di grande fama, un tenore dalla voce argentina. Poveretto! Essendo ateo, quelle erano forse le uniche parole che pronunciava mentre moriva. Che differenza tra lui e S. Francesco che all'incontro con la morte esclamava: «Laudato sii mi Signore per sorella nostra morte corporale da la quale nullo uomo vivente può scappare», e S. Teresina che pregava le sue consorelle di non piangere per la sua morte, perché, diceva: «Io non muoio ma entro nella vita, vera vita, vita piena» e si spegneva dicendo: «Io ti amo, Gesù» e lo sta amando tuttora e per tutta l'eternità. Per questo la Chiesa durante la celebrazione di un funerale cristiano canta: «Alleluia, Alleluia, chi crede e vive in Me non morirà, ma vivrà eternamente». E allora perché tante lagrime, tanto lamento per un morto che non è morto, ma vivo, vivissimo, miliardi di volte più vivo di noi? Per carità, non intendiamo minimamente condannare chi piange per una cara persona, pianga pure, ha ragione, talvolta il dolore è così forte, lancinante, vivo e profondo che non si possono trattenere le lagrime, però l'unico conforto ci viene dalla Fede. Tutte le condoglianze, in quelle circostanze sono care e gradite almeno quando sono sincere, ma non hanno il potere e la forza di lenire il dolore di una persona in lutto. Solo la Fede ha questo potere. Perché? Quante volte io mi sento chiedere: «I nostri cari defunti si ricorderanno ancora di noi, noi non li vediamo più ma loro ci vedranno ancora, un giorno li ritroveremo e li riconosceremo?». Assolutamente sì, proprio sì. Ma chi l'ha detto? Dove sta scritto? Ce l'ha detto e rivelato lo stesso Gesù parlandoci della vita eterna molte volte e specialmente facendoci vedere, con le sue apparizioni dopo la sua risurrezione, come saremo nell'altra vita. Innanzitutto dobbiamo dire che anche nell'altra vita noi resteremo creature umane. In Paradiso noi raggiungeremo l'appagamento di ogni nostra aspirazione e desiderio di verità, di felicità, di gioia e di pace. Vivre-

mo tutti i nostri sentimenti nella loro pienezza, bellezza e ricchezza, ma per questo non cambieremo natura. Dio ci ha voluto creature umane e continuerà a volerci così, altrimenti andrebbe contro se stesso. Quindi è certissimo che anche nell'altra vita noi resteremo vere creature umane; perciò non perderemo la nostra identità, saremo sempre noi, con tutto il valore della nostra individualità e della nostra personalità. Questo ce lo conferma Gesù con le sue apparizioni durante le quali Egli si manifesta sempre nella sua identità personale, come era in terra prima della morte. Ad esempio, apparendo agli Apostoli ancora increduli Egli dice: «Guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio Io» (Lc 24, 29). Chi dice «Io» è la persona che si afferma nella propria identità. E anche in altre apparizioni, è sempre Gesù in persona, nella sua identità e personalità perciò saremo riconoscibili e a nostra volta riconosceremo gli altri. Sempre considerando le apparizioni di Gesù possiamo constatare come Egli vive quei grandi sentimenti che a noi allargano il cuore. Per esempio, quanto è toccante e commovente quel tratto in cui Egli si rivolge a Pietro e per tre volte gli chiede se lo ama. Glielo chiede per tre volte come per tre volte Pietro lo aveva rinnegato. Ma quello che commuove è vedere come Gesù ci tiene ad essere amato, come vuole sentirselo dire. E questo vuol dire che anche nell'altra vita noi continueremo ad amare e vorremo sentirci essere riamati e sentircelo dire. Finalmente tutti quanti ameremo, saremo riamati in pienezza e verità e godremo nell'infinita eternità. E, detto questo, godiamo di queste stupende realtà. Veramente la Fede è una grandissima luce, un conforto beatificante e un vero sollievo per chi soffre e piange la morte dei suoi cari, specialmente di quelle mamme che dal giorno in cui sono state afflitte dalla morte di un loro figlio giovane non hanno più avuto pace e piangono fiumi di lagrime amare. A questo proposito ricordo e riferisco le ispirate parole di un grande filosofo e mistico che è Antonio

**D**omenica 17 ottobre, nella nostra sede al "Rota", abbiamo inaugurato il nuovo anno sociale 2004-2005. È intervenuto il neo-eletto sindaco di Chiari, avv. Sandro Mazzatorta, accompagnato dal vice-sindaco Bruno Zerbini e dall'assessore ai servizi sociali Annamaria Boifava.

Il sindaco ha espresso apprezzamento per il nostro programma di attività e ha spiegato brevemente quali saranno gli orientamenti dell'Amministrazione comunale nei confronti delle Associazioni.

Era presente la presidente nazionale, dott. Tina Leonzi, che ha ricordato quali sono le nostre richieste nei confronti delle istituzioni e quali sono stati i buoni risultati ottenuti dopo ventidue anni di lavoro.

Tina raccontava sorridendo che ogni qualvolta espone a una commissione ministeriale le nostre lamentele e richieste, invariabilmente le danno ragione... ma poi non c'è seguito. La nostra richiesta più importante rimane quella che le casalinghe non vengano classificate "come gente che non lavora e non produce reddito", ma piuttosto come "gente che lavora senza retribuzione".

La presidente nazionale era in partenza per Dublino (Irlanda), per prendere parte al Congresso Europeo della associazioni di casalinghe. Ve ne parleremo in dettaglio il mese prossimo.

Ilda Ambrosiani

Rosmini: «Quand'io considero i rischi di un giovane in mezzo al mondo, reputo che Iddio debba fare un prodigio ogni volta che ne conduce uno sano e salvo all'eterna città dei Santi, fuori di ogni pericolo di dannarsi». Ora devo terminare, ma ritornerò in seguito sul tema della morte e dei morti. Voglio però concludere dicendo: «La morte fa schifo solo quando è preceduta da una vita schifosa». E basta.

don Davide

**Claronda**  
MHz 89.800

# Sulle tracce dell'Angelo

*Non si abbatte, L'Angelo*

**A**nno 1976: L'Angelo conta le sue pagine. Sono 16 compresa la copertina che riporta un simpatico angioletto stilizzato, con la boccuccia aperta non so se per lo stupore... o per la noia! Due sentimenti ben diversi, apparentemente incompatibili fra di loro, eppure ambedue possibili.

Cominciamo con lo stupore: la parola del Parroco è sempre profonda, di piacevole lettura e, se necessaria, con una neanche troppo celata vena polemica. E gli argomenti trattati sono attuali, le elezioni, ad esempio. La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana dirama una nota "ai nostri fratelli di fede, maggiormente sensibili agli impegni del momento, rivolgiamo perciò un vivo appello perché vogliano evitare scelte che sono in contrasto con il messaggio cristiano e che possono mortificare la comunità ecclesiale".

Ed il Parroco commenta: "Che cosa avverrà il 20 giugno? si chiede la gente quasi con timore. La giusta e vigile risposta è questa e solo questa: quel che vorremo noi".

Saggio il monsignore!

Nella pagina "Clarensità" L'Angelo ricorda persone speciali per il loro legame con Chiari: incontriamo così Paride Pelati, Gigi Maffei, Bortolo Zotti, Giacomina e Pierina Cadeo, Elisa Goffi.

Altri avvenimenti interessano l'Angelo che è seriamente preoccupato per l'opera di "piromani in Chiesa a Chiari". Dapprima viene appiccato il fuoco alle tovaglie dell'altare nella Cripta di S. Agape. Poi, il 14 novembre, nella chiesa di Santa Maria due candele accese vengono poste a contatto con dei tappeti, sempre ad opera di ignoti. Infine, domenica 21 novembre, divampa improvvisamente il fuoco nella sacrestia adiacente la cappella del Santissimo e solo il pronto intervento dei Vigili del Fuoco riesce a limitare il danno.

Altre novità sono rappresentate dall'arrivo di "don Fausto Gnutti, 25 anni, lumezzanese, da pochi mesi sacerdote" e di "don Gustavo Pezzi che è con

noi per aiutarci nel cammino della fede". Ci saluta invece don Stefano Costa, che l'otto febbraio, dopo cinque anni di servizio, lascia Chiari e fa il suo ingresso solenne in Castrezzato.

Sono tutti motivi di stupore, mi pare. Ed allora, caro Angelo, perché quell'espressione che può sembrare di noia? Non risponde, l'Angelo: forse si è addormentato!

Lo sveglia il botto che annuncia **Parri-vo del 1977** e la visita pastorale del Vescovo S. E. Monsignor Luigi Morstabili che si svolge nei giorni 12 - 15 - 16 - 23 gennaio.

Oppure lo sveglia la risorta banda musicale che riprende i concerti ed il notiziario annota "che qualcuno ha superato coraggiosamente, con spirito di pace, tutte le diatribe, tutte le lotte intestine, lavorando, soffrendo, per ridare a Chiari una istituzione che fu vanto ed orgoglio cittadino".

E la festa continua con "Don Bosco a Chiari - 50 anni di presenza salesiana". Non pare anche a voi di sentire un tripudio di voci cantare "Giù dai colli un dì lontano / con la sola madre accanto / tu scendesti verso il piano / dei tuoi sogni al dolce incanto?".

Intanto arriva la quaresima e l'Angelo invita alle conferenze del giovedì. I temi proposti sono interessanti: l'aborto, il consultorio familiare pubblico, l'educazione sessuale nelle scuole, gli orfanotrofi, l'adozione e l'affido.

"La pillola è benedetta" asserisce un relatore. L'affermazione solleva qualche perplessità ed il Parroco è costretto ad intervenire sull'Angelo per avvertire che il relatore è un medico e parla da medico, mentre la posizione della Chiesa non può che essere quella proposta dalla "Humanae vitae" di Paolo VI. "Quindi, conclude il Prevosto, non posso benedire la pillola, devo anzi mandarla a farsi benedire".

Pillola a parte, l'Angelo riserva una benedizione particolare per Madre Teresina, canossiana, che celebra le nozze d'oro di vita consacrata e che dal 1955 è a Chiari. La ricordiamo ancora con gra-



titudine e con un pizzico di nostalgia!

Gli applausi per madre Teresina non si sono ancora spenti del tutto e la scuola materna Mazzotti/Bergomi è scossa dalla contestazione. "A Chiari è iniziato oggi per la prima volta lo sciopero del personale docente e non della scuola materna" annuncia il Giornale di Brescia del 19 ottobre, subito ripreso dal notiziario parrocchiale che seguirà con attenzione lo svolgersi della vertenza.

Non fa sciopero, invece, **L'Angelo 1978** che arriva puntualmente. Porta con sé un lieve aumento dei prezzi: l'abbonamento annuo sale a Lire 3.500, il sostenitore dalle 10.000 lire in su, una copia costa lire 400. In compenso, da circa un anno l'abbonamento viene offerto, gratuitamente, alle coppie che si uniscono in matrimonio. Basta comunicare l'indirizzo della nuova famiglia a una delle 78 zelatrici che puntualmente provvedono alla distribuzione del notiziario.

Le novità portate dal nuovo anno sono per la verità poche: puntuale giunge la Parola del Parroco e, con essa, la rubrica missionaria "Ogni uomo è mio fratello", le pagine di attualità socio-politica "Zoom" e l'anagrafe parrocchiale. Si fa invece sempre più ricorso ad articoli tratti da "Avvenire" o da "L'Osservatore Romano" dal contenuto sicuramente importante e profondo, seppure, in verità, alquanto "pesanti". C'è anche una nuova firma sull'Angelo: Disma, che così si presenta. "Disma...! Chi era costui? Di primo acciuto una firma da psicanalisi. Se, invece, da buon filologo, fai il processo alle parole, punti e virgole..., scopri che 'dusmé' (voce greca) vuol dire 'moribon-



do'. Il buon ladrone diverrà Disma... Santo". Disma (alias don Luigi Funazzi) introduce in maniera piacevole il pellegrinaggio in Terra Santa che, con partenza 4 agosto, porterà 25 clarensi in Israele. Al pellegrinaggio partecipiamo anche noi, mia moglie ed io, ed è l'occasione per instaurare nuove amicizie che ancora reggono a distanza di anni.

E L'Angelo non può non dedicare ampio spazio ad un altro avvenimento: la morte di Paolo VI, il breve papato di Giovanni Paolo I e la fumata bianca per Giovanni Paolo II. Commenta il prevosto: "A me, quando il Papa è apparso, martedì sera, alla loggia vaticana, è venuta sulle labbra dalla memoria, la frase evangelica 'Tu sei pietra!'. Le impressioni non valgono molto, sono impressioni. Ma certo, mi è stato caro e gratificante il dono di essa: un papa solido, deciso: ci si può proprio arroccare". Impresione quanto mai esatta: a distanza di anni lo possiamo confermare.

Siccome lassù nei cieli tutto è possibile, L'Angelo 1979 è fratello, oserei dire gemello, di quello appena trascorso. Stesso prezzo, stessa impostazione, alcuni interessanti articoli, ma spesso la stessa santa... solfa.

Dove sono, mi chiedo, le tante realtà clarensi che hanno animato L'Angelo negli anni scorsi? forse non hanno più nulla da dire? oppure altre sono le attrattive e L'Angelo non suscita più interesse? Eppure tanti sono gli spunti che questo 1979 offre.

È l'anno del XXIII Sinodo Bresciano, ad esempio, "un grande convegno di sacerdoti e di laici, convocato e presieduto dal Vescovo, dove, a vari livelli, si discuteranno i problemi delle diocesi: come vanno le parrocchie, come è vissuta la fede cristiana, come vengono amministrati i sacramenti, che difficoltà ci sono nelle diocesi, ecc. Così, dopo aver discusso, il Vescovo darà alcune disposizioni che saranno orientamenti per tutti i cattolici bresciani".

È l'anno internazionale del Fanciullo, inoltre, e tutti sappiamo che gli angeli sono particolarmente attaccati ai fanciulli, stanno costantemente al loro fianco quali vigili custodi.

L'Angelo clarense non è da meno e non molla un attimo. È lì, vicino ai ragazzini dell'A.C.R. che all'inizio d'anno interpellano i passanti: "Vuole un adesivo? costa 200 lire..."



È lì, fuori dall'ospedale Mellini, timoroso di rimanere disoccupato: ha saputo che, per quanto riguarda gli aborti, Chiari viaggia ad una buona media: oltre 25 tra giugno e novembre, 15 interventi settimanali e lista di attesa per circa un mese.

È lì, l'angelo clarense, davanti all'oratorio, preoccupato perché la presenza dei fanciulli al catechismo è... una frana. Ecco le percentuali di presenza delle terze elementari: in centro Chiari per i maschi siamo al 44,5%, per le femmine al 54,8%. A San Bernardino la percentuale sale al 68,2 e al Santellone al 62,2. Buona, invece, la presenza a San Giovanni (80%) ed a San Bernardo (90%).

Tuttavia non manca la speranza che celebra la sua ventesima marcia sulla via di Caravaggio la sera del 19 maggio. L'Angelo annota: "Quando però siamo tornati a casa ormai era il 20 ed era festa. Tutto in sintonia. Eravamo circa 700".

È davvero un anno stanco questo 1979, tanto che anche il parroco riflette: "Continuo a leggere, se non a vedere, che son stanchi anche i giovani. Ed è il colmo. È stanco il dollaro... È stanca la pace che si regge soltanto sulla paura. È stanca l'America... È stanca la Russia... È stanca l'Europa... È stanca l'Italia... È stanca la cultura... È stanca la teologia... È stanca la scuola. Né per questo noi saremmo lieti di lasciarci alle spalle un anno anche se esso è stanco". L'anno si avvia alla fine e si annuncia un rincaro degli abbonamenti: annuo L. 5.500, una copia L. 500; rimane invariato a L. 10.000 l'abbonamento sostenitore.

Ma non si abbatte L'Angelo 1980 che invita a collocare l'anno all'insegna di Dio e dell'uomo. I suoi auguri per questo anno nuovo "oltrepassano i nostri interessi e le nostre preoccupazioni personali. Si rivolgono verso la riconciliazione e l'unione delle nazioni, verso l'aiuto ai più bisognosi, verso il sollievo di tutte le sofferenze e le miserie".

Il nuovo recapito per la distribuzione del bollettini diventa l'oratorio femminile Santa Maria.

Sul primo numero dell'anno spicca un curioso appunto del prevosto: "Voglio notificare che a Chiari esiste anche l'Oratorio femminile con Amministrazione, consiglio ed opere completamente distinte da quelle dell'Oratorio maschile. Non potrebbero i clarensi ricordare anche questa struttura parrocchiale nel loro offrire... qualche volta almeno? A me parroco suona talvolta un poco razzista la prassi in voga. Se poi fosse maschilismo... Viva la promozione della donna! Tutto, ben s'intende, non per sottrazione o divisione, ma per addizione. Anche per riconoscimento ed incoraggiamento per le Suore che vi lavorano. Alle quali chiedo scusa di... farle arrossire".

Un batter d'ali (in questo caso l'espressione è quanto mai appropriata) e l'anno giunge già alla fine. Ancora una volta tanti begli articoli, tanta teologia (e sta anche bene), tante belle firme... ma davvero deve essere così un bollettino parrocchiale?

Intanto parte la campagna abbonamenti: fatevi sostenitori de L'Angelo. Scrivete a L'Angelo. Scrivete per L'Angelo. Diffondete L'Angelo.

Elia Facchetti

## Come educare al valore della legalità

**S**i è svolto recentemente, presso la sede provinciale delle Acli bresciane, un Convegno di verifica del valore della legalità nei costumi e nella vita pubblica, sociale e politica, nonché nel vasto settore dell'economia del nostro Paese. Il procuratore di Brescia, dott. Giancarlo Tarquini, ha esordito dicendo che la corruzione, che abbiamo conosciuto in forma eclatante attraverso tangentopoli, non è finita e che la criminalità organizzata, non solo la mafia, è ancora molto forte. Per criminalità si intendono tutti quegli atti illeciti che ogni giorno vengono compiuti in diversi luoghi, e che producono gravi ripercussioni nel tessuto sociale delle comunità.

Ha quindi citato come esempio le numerose tonnellate di droga che circolano tuttora, perpetuando situazioni criminose, oltre che devastanti per le persone, i ragazzi in particolare, che ne fanno uso. La legalità è condizione di vita, ha proseguito il Procuratore Tarquini, pertanto c'è bisogno del presidio della legge perché tutti contribuiscano efficacemente alla sua affermazione nel contesto sociale.

La corruzione dei pubblici amministratori è continuata anche dopo la stagione di "mani pulite". Nei primi anni '90 la gente ha sostenuto l'azione della Magistratura, che non ha inteso cambiare la classe dirigente, bensì intervenire contro i politici corrotti e non rispettosi del ruolo loro assegnato dai cittadini, ossia di ricercare il bene comune nella gestione della cosa pubblica ai vari livelli. Dopo gli anni, ormai lontani di un decennio, in cui l'opinione pubblica, a partire dai mezzi di informazione, sosteneva i magistrati, quali garanti della legge, è subentrata la critica alla Magistratura, se non perfino pesanti attacchi ad opera del potere legislativo, per cui la macchina che regola il nostro ordinamento democratico (potere legislativo, esecutivo e giudiziario) si è inceppata e la corruzione c'è ancora. Si parla meno della criminalità organizzata, ma la mafia c'è, è forte e fa grossi affari e non solo

al sud. Così come la 'ndrangheta e la camorra: al sud il condizionamento è più forte, ma i tentacoli arrivano anche qui. La direzione distrettuale antimafia di Brescia ha molto lavoro, arriva una grande quantità di droga, come già detto: è in diminuzione il consumo di eroina, ma c'è una grande diffusione di cocaina, anche tra persone insospettabili. Questo è il segno di una società smarrita, che non riconosce i valori, compresi quelli indicati dal Vangelo, e pertanto fatica a farli prevalere. Spetta agli adulti farsi portatori di insegnamenti, è importante la scuola come luogo di formazione, dobbiamo "mettere i giovani al centro della nostra vita".

Al tema della corruzione, il professor Gabrio Forti, ordinario di diritto penale all'Università Cattolica di Milano, ha dedicato una pubblicazione dal titolo *Il prezzo della tangente, la corruzione come sistema a dieci anni da 'mani pulite'*. Il caso Parmalat è il frutto del crollo della legalità nel mondo economico; la rete delle connivenze e dei silenzi si è estesa, dalle banche fino agli stessi dipendenti. Ha pure evidenziato gli sbocchi negativi a cui porta l'ansia di essere competitivi, soprattutto per i giovani. Infatti sono in aumento le depressioni nei ragazzi spinti da un sistema, anche scolastico, esasperatamente competitivo, ad attrezzarsi a combattere secondo l'antico concetto dell'*homo homini lupus*. Recuperare e trasmettere i valori attraverso l'educazione: questo il compito che si prospetta per contrastare la "cultura dell'illegalità".

Questo in sintesi il pensiero di Natalino Stringhini, che è vice presidente nazionale delle Acli. Troppi messaggi negativi possono risultare fuorvianti per i giovani, colme l'ammissibilità del falso in bilancio, i condoni, la delegittimazione del potere giudiziario, la messa in discussione della Carta costituzionale. Sono "segnali pericolosi" che ci sollecitano a portare "una testimonianza nelle situazioni concrete, un modo di sentire la convivenza ed il rap-

### Abbonamenti ad *Avvenire* Ufficio Parrocchiale Via Garibaldi, 5

- ❑ 6 numeri settimanali con *Noi Genitori & Figli* e *Luoghi dell'Infinito*  
€ 240,00
- ❑ 6 numeri settimanali con *Noi Genitori & Figli*  
€ 225,00
- ❑ 1 numero settimanale  
€ 46,00
- ❑ 2 numeri settimanali con *Popotus* (giovedì e sabato)  
€ 75,00
- ❑ *Avvenire* con *Luoghi dell'Infinito* (primo martedì del mese - 11 numeri l'anno)  
€ 20,00
- ❑ *Avvenire* con *Noi genitori & Figli* (ultima domenica del mese - 11 numeri l'anno)  
€ 13,00

porto con gli altri", a stabilire "relazioni vere". L'impegno riguarda in modo particolare il mondo associativo e le reti di collaborazione che sul territorio si possono intessere.

#### Dall'esercizio della legalità alla ricerca di una maggiore giustizia sociale

Le riflessioni che ci sono state offerte contribuiscono ad aprire la strada verso un nuovo sistema di giustizia e di sicurezza sociale. In presenza di un forte egoismo, sia teorico che pratico, che rende le persone incapaci di vedere i bisogni degli altri e di condividere gioie e sofferenze, siamo invitati a confrontarci con il Magistero sociale della chiesa, che per noi clarensi ha trovato una buona sintesi nell'opuscolo che la Parrocchia ha reso disponibile in gennaio dal titolo "Una città a servizio delle persone", per verificare se le nostre scelte e il nostro stile di vita tengano conto della gerarchia dei valori che, in tali documenti, ci vengono indicati ed illustrati.

a cura di Giuseppe Delfrate

### Biblioteca don Luigi Rivetti Via Garibaldi 3

#### Orario di apertura

Domenica	9.00 - 11.00
Giovedì	9.00 - 11.00
	15.00 - 17.00
Sabato	9.30 - 11.00



*Volontariato ospedaliero: un compito difficile!*

Cari lettori de "L'Angelo", voglio rendervi partecipi di un'esperienza intensa che sto facendo da qualche mese. Come avrete avuto modo di sapere anche attraverso alcuni articoli apparsi nei numeri precedenti, dal mese di ottobre 2003 la nostra città si è arricchita di un'altra preziosa associazione di volontariato: l'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri), della quale appunto faccio parte. L'AVO è presente da molti anni negli ospedali di Brescia e si propone di formare, organizzare ed assistere le persone che volontariamente e gratuitamente vogliono dedicare parte del loro tempo al servizio degli ammalati degenti presso le strutture ospedaliere e Case di riposo.

Il nostro servizio consiste nel recarci settimanalmente presso l'ospedale di Chiari (attualmente siamo operativi solo nel reparto di Medicina Generale) per accostarci con umiltà, discrezione e rispetto al letto dei pazienti, talvolta solo per un semplice saluto o una piacevole conversazione, talvolta per un piccolo servizio quale porgere un bicchiere d'acqua, avvicinare il campanello o sistemare un cuscino.

Il nostro impegno è supportato da un profondo amore verso l'ammalato e si concretizza nell'essere presenti, nel saper "ascoltare", nel colmare la solitudine, nel condividere la sofferenza. Essere presenti significa essere puntuali nel servizio, costanti e fedeli all'incontro con il malato. Significa esserci sia con la mente che con il cuore. Saper ascoltare non è facile e ci si educa pian piano. Il malato ha un disperato bisogno di essere ascoltato. Il parlare di se stesso con una persona che non sia un parente o un amico lo aiuta a liberarsi dalle angosce interiori: egli ha bisogno di trovare le parole per esprimersi in modo che il dolore che ha dentro faccia meno male.

Noi volontari siamo anche chiamati a capire la solitudine: tante volte la sofferenza più grande è proprio la solitudine, la paura di rimanere soli, abbandonati da parenti e amici perché la malattia o la vecchiaia si fanno troppo

lunghe. Ed infine condividere la sofferenza. Questo è lo scopo primario della nostra presenza in ospedale. Non sempre possiamo alleviarla, ma sappiamo essere portatori di speranza ed amore, e quindi essere sostegno morale per il malato. Ecco, questi sono compiti che anch'io da qualche mese mi sono trovata a fronteggiare come volontaria tirocinante.

Difficili? Direi di sì. Ma sto scoprendo che è proprio questa profondità di sentire, questa attenzione per gli altri, questo desiderio di offrirmi al malato, che sta facendo emergere la parte migliore di me, che sta dando una nuova dimensione alla mia vita. E mi sto abituando a riflettere, a confrontarmi.

In questi pochi mesi mi sono stati offerti esempi insospettati di dignità, di coraggio, di forza morale. Esempi che io, pian piano, senza neppure accorgermene, sto interiorizzando, e sicuramente struttureranno in me una persona nuova, più completa. A fronte del nostro impegno abbiamo come contropartita un grande arricchimento interiore. È questa la doppia valenza del volontariato A.V.O.

Daniela

**XXVI corso di formazione  
e aggiornamento per volontari  
nel campo socio sanitario  
Ottobre - Novembre  
Dicembre 2004 - Gennaio 2005**

Il Corso è aperto a tutti coloro che intendono svolgere un servizio effettivo in attività socio sanitarie e a coloro che, nell'impossibilità di prestare servizio effettivo, sono sensibili ed aperti a queste iniziative di solidarietà.

Al volontario A.V.O. in base al regolamento associativo si richiedono: un turno settimanale di servizio di tre ore consecutive; la partecipazione alle riunioni di gruppo; la partecipazione al Corso annuale di formazione e aggiornamento.

**Sede del corso  
Centro Pastorale Paolo VI  
Via Gezio Calini, 30  
25121 Brescia  
Tel. 030 37 73 511**

Chi fosse interessato all'iniziativa è invitato a prendere appuntamento alla Segreteria A.V.O. presso l'Ospedale Civile (tel. 0303995517) per un colloquio orientativo.

**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA****Intenzione per il mese di novembre**

*Perché ogni uomo e ogni donna cristiani prendano consapevolezza della propria vocazione nella Chiesa, rispondendo con generosità alla chiamata di Dio e camminino verso la santità nei loro ambienti di vita.*

**N**on succede spesso, ma anche intorno a noi ci sono giovani che desiderano dedicarsi alla vita religiosa, tralasciando i progetti che la loro famiglia aveva predisposto nell'intento di spianare loro la strada. Quando succede questo, specialmente nel caso dei figli unici, i genitori si sentono delusi, traditi, come se qualcuno li defraudasse dei propri sogni. In realtà, avere un figlio o una figlia che desiderano dedicarsi al servizio di Dio e del prossimo in modo totale è un privilegio: significa essere degni della scelta di Dio e accogliere la Sua chiamata. Significa anche non essere distratti dal frastuono del mondo che ci circonda e ascoltare la voce interiore.

D'altra parte ci viene detto che la santità si può cercare e raggiungere anche nella vita quotidiana, eseguendo le varie incombenze, anche sgradevoli, con spirito di servizio e offrendo al Signore gli eventuali sacrifici. Anche Gesù condusse una vita umile e di obbedienza al Padre fino alla morte.

Quindi preghiamo per essere aiutati nella ricerca della santità.

## "... e la macchina a che punto è la?..."

### Breve resoconto circa i lavori di restauro della Macchina delle Quarantore

**Q**uesta domanda mi è stata rivolta, negli ultimi anni, da centinaia di persone e io ho sempre risposto: "Ci stanno lavorando". Oggi, molte di queste persone ci hanno lasciato senza poter appagare il loro desiderio di rivedere il grande apparato riportato al suo antico splendore e, anche se oggi, nella patria celeste, possono ammirare e godere ben più che una scultura di legno dorato, sento il dovere di scusarmi con loro se in questi anni non si è potuto fare di più. Oggi, tuttavia, credo di poter affermare con una certa sicurezza che il restauro si avvia, finalmente, alla sua fase conclusiva.

**Ma cosa si è fatto in questi anni?** Facciamo un passo indietro. Era il 1994 quando mons. Angelo Zanetti, a fronte di numerose ed insistenti richieste, decise di radunare un gruppo di collaboratori che lo coadiuvassero nell'impresa di ripristinare la grande struttura settecentesca che, secondo alcune ricerche svolte in anni precedenti, pare sia tra le dieci più importanti d'Italia per fattura e pregevolezza artistica. E di impresa si può certamente parlare, perché la rimessa in pristino di un simile apparato ha comportato e comporterà per il futuro un impiego di risorse economiche, scientifiche e gestionali di non poco conto e questo per la necessità ineludibile di garantire nel tempo la sua conservazione. Come gli uomini che le hanno create, anche le opere d'arte, più invecchiano, più hanno bisogno di cure e attenzioni per resistere all'inarrestabile usura del tempo.

Per il restauro venne individuata la Scuola Regionale di Botticino, che ben volentieri accettò l'incarico che le garantiva una consistente quantità di materiale atto alla formazione degli allievi del corso di restauro ligneo. Il tempo

necessario per portare a conclusione i lavori fu allora stimato in quattro, massimo cinque, anni, ma già dopo i primi due ci si rese conto, da ambo le parti, che ci sarebbe voluto molto più tempo. La ragione è molto semplice, la Macchina non poteva monopolizzare da sola, e per più anni, i corsi di restauro della scuola. In due parole: un allievo non può diplomarsi restauratore lavorando, per tutti gli anni previsti per la formazione, solo sulla Macchina delle Quarantore di Chiari. Per questa ragione, in dieci anni, alla media di circa due o tre pezzi l'anno, si è giunti a circa la metà del lavoro.

**All'inizio di quest'anno**, su sollecitazione del nostro prevosto, la responsabile del comparto ligneo della scuola ha ripreso le fila di questo restauro, accogliendo la proposta di organizzare degli stages estivi ed autunnali che imprimevano una decisiva accelerazione ai lavori. Il risultato è che in questi giorni una decina di pezzi sono rientrati ed altri 23 hanno preso la via di

Botticino e con la loro sistemazione il traguardo è ormai vicino.

**Tutto questo però da solo non basta.**

Una volta sistemate, le varie parti dovranno essere collocate in contenitori idonei ad accoglierle ed alloggiare in un ambiente del quale si possano controllare i parametri ambientali di umidità, temperatura e ventilazione. Semplice a dirsi, ma non altrettanto semplice da realizzare. Inoltre, per il montaggio della Macchina sarà necessaria una struttura moderna e adeguata alle norme di sicurezza che oggi si devono rispettare.

Un ultimo, ma non secondario problema è rappresentato dai costi che, data la preziosità del manufatto, sono piuttosto elevati. È a questo punto che ciascuno di noi entra in gioco e deve sentirsi chiamato a sostenere questa importante operazione di restauro. I nostri avi, che certamente erano molto più poveri di noi, hanno saputo privarsi di qualcosa per darci opere grandi. Oggi noi che viviamo nel benessere non possiamo sottrarci al dovere di tramandarle alle generazioni future.

Non voglia la storia giudicarci come una generazione opulenta, egoista e insensibile.

Non si tratterà solo di salvaguardare un'opera d'arte o amor di cultura, ma di devozione autentica e di autentica adorazione per la Santissima Eucaristia a cui il Santo Padre ci invita a rivolgere, in questo anno liturgico, particolare attenzione e venerazione.

Alessandro Gozzini



Altar Maggiore della Chiesa Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita sormontato da una parte restaurata della Macchina delle Quarantore.



# Sport

## Un anno di soddisfazioni per l'atletica

*Eccovi una pagina piena di numeri e di nomi. Ma si capisce! I risultati si misurano con i numeri ed i protagonisti sono da nominare perché, diversamente dai giochi di squadra, l'atletica chiede il massimo possibile al singolo.*

**A**nche un'annata agonistica trascorsa senza raggiungere i massimi traguardi nazionali può lasciare dietro soddisfazioni e buoni ricordi. Se dunque i ragazzi dell'**Atletica Chiari 1964 Libertas** sono stati assenti dai podi dei campionati italiani di categoria, si può essere contenti del valore tecnico dei risultati conseguiti in altre occasioni. Le allieve hanno conquistato il settimo posto nella 4x100 e nelle gare di livello nazionale si sono registrate altre 9 presenze. Abbiamo perlomeno ottimi auspici per la prossima stagione. In bacheca però appaiono altri risultati come i tre titoli regionali conquistati da Michela Chiari nel salto con l'asta e da Samuele Festa nel salto in lungo e triplo della categoria promesse. Poi ci sono gli 11 titoli regionali Libertas racimolati in tutte le categorie. L'elenco non è finito: nelle gare indoor ed all'aperto, per 18 volte, un atleta clarense è salito sul gradino più alto del podio nei campionati provinciali. Parecchi atleti sono stati chiamati nelle rappresentative giovanili regionali e provinciali per partecipare a meeting anche di risonanza mondiale. La cadetta Katya Zani è stata a Cleveland, Stati Uniti, Emma Briola in Spagna ed in Croazia. Nei campionati di società le ragazze si sono classificate prime in provincia e regione. Nelle stesse graduatorie le cadette sono risultate prime e none. Nella classifica per società cadetti e ragazzi sono risultati tra i migliori

della provincia. Intanto Lodovico Calabria continua a crescere con amorevole passione e lodevole competenza numerosi giovanissimi atleti che hanno già raggiunto risultati tecnicamente ragguardevoli. È il caso di Giorgia Sbarbini che, migliorandosi nei due chilometri di marcia, si colloca molto in alto nelle graduatorie nazionali con il tempo di 11' 46" 7. Le prestazioni di Valentina Zotti nella gara dei 1000 metri e di Giulia Festa nel lancio del peso e del Vortex (44,30m) sono di quelle che inducono all'ottimismo per il futuro. Il triathlon è una disciplina che richiede poliedricità: La nostra Debora Terzi è riuscita a mettere insieme 2297 punti tra salto in alto, 60 ostacoli e velocità. La stessa Debora, con le compagne Franceschetti, Ricci e Antonelli ha siglato un buon 56" 66 nella 4x400. Nelle gare di velocità dei 60 metri si è distinto anche Marco Calabria. La cadetta Milena Serina si è dedicata al salto con l'asta e, guidata da Daniele Bianchi, si è migliorata fino a stabilire il primato provinciale superando i 2,85. Questa è una delle migliori prestazioni in Italia. Le lunnghiste Roberta Merigo e Giovanna Villosi hanno saltato rispettivamente i 4,76 e i 4,71. Nel triplo Katya Zani ha superato i 10 metri ed ha lanciato il giavellotto a 28,34 metri. Jenni Di Corato si è dimostrata buona in tante specialità. La staffetta 4x100, composta da Merigo, Lancini, Terzi e Villosi ha fatto registrare il tempo di 52" 92. Greta Di Bari, nel salto in alto ha superato l'asticella posta a 1,46. Nelle

gare di velocità riservate ai cadetti Antonello Calabria ha fatto segnare un probante 38"45 sui 300 metri e con Belotti, Peci e Quartini si è aggiudicato il campionato provinciale nella 4x100. Bruna Garretti allena i lanciatori ed è riuscita a portare Fausto Capoferri a 14,44 e Luca Facchi a 13,62. Questo sembra molto portato al lancio del disco. In questa specialità si trova un primato personale di 39,70. Emma Briola, allieva di Sandro Pedersoli, è molto gettonata dalle rappresentative regionali e nelle gare di velocità ha vinto gare un po' ovunque con buoni riscontri cronometrici. Ha contribuito al primato di società della staffetta 4x100 con Ilaria Toresini, Alice Saba e Irene Pedrali. Fra gli atleti delle categorie maggiori citiamo Farnesca Zoccali che ha partecipato ai campionati italiani dopo aver lanciato il giavellotto a 35,41. Michela Chiari, pur in un anno di transizione, ha mantenuto un elevato standard di prestazioni. Alessandra Saleri, nel salto triplo, ha ottenuto un 11,86 che è foriero di ulteriori miglioramenti. Il risultato è stato ottenuto a Castelnuovo Monti per la rappresentativa regionale. Di tutto rispetto è stata la stagione di Paolo Loschi (nei 200 e nei 400) e di Samuele Festa (salto in lungo e salto triplo). Il 2005? La pista e le pedane del nuovo complesso sportivo di Chiari dovrebbero essere agibili e l'Atletica Chiari confida, proprio per merito di questo nuovo impianto, di trovare nuova linfa atletica dai giovani clarensi.

Franco Ducci

## CLASSE 1944 - LUGLIO 2004



60° DI COMPLEANNO IN GITA A MANTOVA

due figli: Gian Carlo e Mario. Luigi coltiva un po' di terra che gli dà faticosamente da vivere. In quegli anni è ancora vivo in lui il ricordo della guerra d'Africa, delle Ardenne, della prigionia in Francia. Storia comune a un'intera generazione.

## I "Gnari" della Piccola Inter



La "Piccola Inter" è un sodalizio sportivo di cui abbiamo già parlato in queste pagine. Fondata nel 1954, mostrò buon calcio sui campi dell'intera provincia. Ne furono presidente Severino Begni, segretario Abramo Baroni, consiglieri Tino Assoni, Giuseppe Fogliata, Nicola Nugnes, Francesco Pighetti, Agostino Rubagotti. Gli allenatori erano i fratelli Giovanni e Mario Gazzoli, i massaggiatori Luciano Olmi, Piero Navoni e Mino Palazzi.

Un ricordo di Memo Galli: «*Ma sa ricorde che sérem i ünich che föra casa riaëm col pullman...*».

E la gente, lì intorno: «*I zügadur e i sò che ja cumpagna jè riacc cola corriera: ghè le palanche lé, doca...*».

A cinquant'anni di distanza quegli atleti si sono ritrovati per festeggiare. Riconosciamo nella foto, da sinistra, Franco Goffi, Santo Valtulini, Franco Folchi, Alberto Baroni, Ugo Orizio, Memo Galli, Cosimo Perrucci, Luigi Barbieri, Luciano Olmi, Fausto Fontana, Fiorentino Loda, Giorgio Gropelli, Veniero Machina, Romano Cavalleri, Beppe Belotti. Assenti Luigi Festa, Enio Molinari, Pietro Navoni, Mario Rubagotti, Angiolino Berardi, che ha donato a tutti gli ex atleti una sua raffinata xilografia raffigurante un portiere in posa plastica. Facile pensare ad Alberto Baroni. Un ricordo è andato anche a Lino Barbieri e Giuseppe Mombelli, recentemente scomparsi.

Per ritornare ragazzi, almeno per un giorno, e ricordare quelle sere di domenica, nell'osteria di Nicola Nugnes, a parlare di azioni, arbitri e gol, davanti a una cesta ricolma di panini imbottiti e a un bicchiere di birra e gazosa...

## Anno scolastico 1958 - 1959

Ve la ricordate la festa degli alberi? Quando, ad autunno inoltrato, si mettevano a dimora piccole piantine perché poi diventassero tronchi robusti e frondosi? Il maestro Mangione era tra gli incaricati dell'organizzazione della festa, e compito suo era quella sorta di orazione, un po' enfatica e un po' retorica, ma piena di sentimenti e valori - oggi, purtroppo, fuori moda - che concludeva la cerimonia. Vediamo il mestro Mangione al centro di questa bella scolaresca, nella fotografia scattata durante l'anno scolastico 1958/59. Da sinistra, in prima fila: Gianni Metelli, Paolo Delfrate, Franco Cortinovis, Pietro Ferrari, Galli, Pietro Malzani, ?, Paolo Baresi, Eugenio Molletta, Renato Begni, ?, Vincenzo Olmi, Angelo Ravelli. In seconda fila: ?, Roberto Chionni, Giovanni Gerri, ?, ?, Giulio Prandelli, Mariano Casalis (che ci ha portato la fotografia), Gianni Baroni, Roberto Acerbis, Alessio Monfardini, Alfredo Facchetti, Giuliano Cortinovis, Belotti, Renato Olmi. La fotografia è molto interessante perché offre un piccolo spaccato di una Chiari che non c'è più: il distributore API con l'officina Pagani, un negozio di generi alimentari da tempo scomparso, un vecchio traliccio della corrente elettrica, nemmeno una macchina o un camion sulla statale.

## Antiche famiglie: famiglia Forlani

Originari del Muradello, Luigi Forlani sposa Giuseppa (Pina) Raccagni negli anni Cinquanta. Dall'unione nascono



Un bel giorno Luigi torna a pranzo: «*Di-zeresèt chi, Pina, se lassóm ché de cultià la tera, che me garès truàt an bel post an fero-via?*». «... *Ma bela e dumà!*» è la risposta della moglie.

Così si trasferiscono in un bell'appartamento in viale Teosa. «*Ma sümea gne era Luigi*» dice la Pina, «*te a du pass del laurà, i s'cècc vizi a scöla, e se ucór argót ghè butighe 'n tòcc i cantù...*».

Passano gli anni, i figli crescono svolgendo entrambi l'attività di ferraioli e formano le proprie famiglie. Gian Carlo sposa Clara Corneo dalla quale ha quattro figli: Carlo, che lavora in proprio nell'ambito dei computer; Gian Luigi, fer-



Anno scolastico 1958 - 1959



raiole come il padre; Guido, programmatore informatico e Claudia, maestra d'asilo. Gian Carlo Forlani, assieme a Giuseppe Serina e Virginio Masserdotti è stato fra i promotori della Società Calcio Amatori, con la quale ha vinto un titolo italiano ed uno europeo nel 1974. Oggi è nonno felice di Simone, sei anni e di Alessandro, uno, figli di Gian Luigi e di Elisabetta Martinazzi.

Veniamo alla signora Pina, ritratta con la sorella Eugenia in una foto degli anni Settanta, scattata durante una vacanza. Esperta cuoca, lavora in un noto ristorante. Sue specialità il risotto, lo stufato e numerosi altri piatti con cui soddisfare sposi novelli con tutto il parentado, compagnie d'ogni sorta, clienti di passaggio come quei due, un clarense un po' strano e uno spagnolo capitato da chissà dove. I due fanno amicizia simultanea e decidono di pranzare al ristorante. Si siedono a un bel tavolo d'angolo e chiedono il menù. Nel frattempo arriva una bella brocca di vino: lo straniero riempie i bicchieri, beve il suo tutto d'un colpo esclamando: «*Agua!*». E il clarense: «*Arda che l'è mia aqua, l'è l'vi de so prudussii*». Un altro bicchiere: «*Agua!*». E il clarense: «*Sta atento che l'è mia aqua...*». Vanno avanti così fino a scolarsi chissà quante caraffe e alla fine del pranzo lo spagnolo, evidentemente non ancora soddisfatto, chiede *licor de fuego*, liquore di fuoco. Il cameriere porta due bicchierini di gocce imperiali: lo spagnolo trangugia d'un fiato anche quelle, il clarense lo imita ma rimane a bocca spalancata e sembra non poterla più richiudere... e se qualcuno avesse acceso un fiammifero nei dintorni, altro che mangiafuoco: avrebbe corso il rischio di mandare in fumo tutto il locale.

Franco Rubagotti

## ERRATA CORRIGE

**N**ella foto pubblicata a pagina 26 del numero di ottobre de *L'Angelo*, al giovane Fausto è stato erroneamente attribuito il cognome Cattori, anziché Ramera. Cattori è invece il bravo fornaio che l'ha salvato. Scusandoci con i lettori per l'involontaria svista, ricordiamo che nella foto compaiono in alto, da sinistra, Raffaella, Lino, Rosa, Egidio, mamma Caterina e papà Maurizio. In basso, da sinistra, Isetta, Teresa, Fausto. Manca Renata, ancora in fasce, in quanto nata da poche settimane.

# TempoScout

*Scrivo una Capo Squadriglia prima dei "Passaggi"...*

**S**ono scout già da otto anni e mi sembra ieri la mia prima riunione con i Lupetti: piccina, otto anni e molto timida, ho scoperto un nuovo mondo che mi ha aiutata a crescere, cambiare e ad essere più espansiva. Mi sono trovata da un giorno all'altro per quattro anni nella magica giungla di Mowgli con gli insegnamenti di Baloo, Mamma Raksha, Kaa, Bagheera e sotto la guida di Akela. Man mano sono passati mesi, anni e senza che me ne accorgessi, ero giunta al termine del mio cammino lungo la pista: dovevo lasciare dietro di me quattro anni pieni di giochi, amicizie, campi invernali e estivi stupendi, passando in un mondo a me sconosciuto.

Con una fantastica e triste cerimonia sono passata nel Reparto, avevo paura di questo cambiamento ma ero anche molto, molto curiosa.

Subito dopo il mio primo campo estivo da Guida mi sono accorta come la vita in Reparto fosse più dura, ma allo stesso tempo divertente: costruirsi tavoli con pali, fuochi con pietre trovate sul posto, guardarsi intorno ed essere fieri per quello che con molti sforzi e delle semplici legature hai costruito, condividere per dodici giorni la tenda con otto o più ragazze trasformando semplici ingredienti come pasta e sugo di pomodoro in pasti davvero speciali e a volte pieni di fantasia.

Non sono tutte cose che mi serviranno per affrontare il futuro, ma mi sono servite in quel momento anche un po' per crescere. Nel 2003 ho avuto la fortuna di partecipare al Campo Nazionale in Umbria, ci siamo molto divertiti ed è stato molto bello vedere così tanti scout insieme che condividevano le stesse idee, interessi e conoscenze.

Ed eccomi qua, a sedici anni, al mio ultimo anno, anzi ultimi giorni, di Reparto. E di nuovo devo passare... stavolta al Noviziato per poi essere Scolta nel Clan/Fuoco, mondo ancora a me sconosciuto.

Quest'anno ho avuto la responsabilità di essere Capo della Squadriglia Linci; è stata un'esperienza eccezionale anche se ho dovuto superare, a volte, ostacoli o paure, ma soprattutto porto dentro di me tutte le soddisfazioni ottenute.

Questa è la mia esperienza fino ad oggi. Chissà il futuro cosa mi riserva!!!! Spero, con quello che ho qui scritto, di avervi fatto, nel mio piccolo, capire cosa vuol dire essere una scout e spero di avervi tolto le solite idee che molti ragazzi hanno di noi, cioè lo scout è uguale ad un ragazzo "sfigato" o il solito stereotipo, cioè quel gentile, educato e simpatico ragazzo con il cappellone in testa, i pantaloncini corti e il fazzolettone al collo che fa attraversare la strada alla nonnina.

Silvia Vezzoli  
Zebra Ottimista



# Da San Bernardino

## San Giacomo della Marca

**U**no dei quadri recentemente restaurati, nella cappella cosiddetta dei martiri francescani in San Bernardino, raffigura San Giacomo della Marca, discepolo di San Bernardino da Siena. Il Santo è ripreso in piedi, nel saio francescano, mentre mostra ai fedeli il reliquiario del Sangue di Cristo: ai suoi piedi ha la mitria e il palio dell'Arcidiocesi di Milano rifiutata e alcuni libri, in un paesaggio sereno e dolce. I Fiamminghini - cui la pittura è attribuita - quasi a cornice hanno ripreso diversi miracoli operati dal Santo.

Sono sedici quadretti, con la scritta che esplica il fatto. Sono fra le cose più belle, per composizione ed immediatezza. Lo stesso Santo è ripreso nella pala dell'altar maggiore, nella gloria di San Bernardino.

La vita di San Giacomo è stata piuttosto avventurosa. Nato a Monteprandone (Ascoli Piceno) nel settembre 1394, resta presto orfano di padre con diciassette fratelli e una sorella. A sei o sette anni viene mandato a pascolare il gregge di pecore. Ogni tanto un lupo appare ad insidiare il gregge. Spaventato, ricorre ai fratelli, ma è picchiato. Si rifugia ad Offida, presso un sacerdote suo parente, che lo fa studiare prima ad Ascoli e poi all'Università di Perugia. Precettore, segue il gentiluomo perugino a Firenze. Decide di farsi frate e viene accettato dai Francescani dell'Osservanza. Nel 1422, riceve l'obbedienza di predicatore e la esercita in Toscana, in Umbria e nelle Marche. Un contemporaneo così lo descrive: "Il beato fu di mezza statura, di complessione robusta e di molta agilità, capo calvo, aspetto grazioso, voce alta e risonante, d'ingegno acuto, memoria grande, grande maestro in Scrittura e molto profondo in altre scienze; possedeva più lingue, mangiava poco, beveva manco e dormiva pochissimo; di grande astinenza, faceva grandissime fatiche, sopportava molti travagli, era fervente nell'orazione e compassionevolissimo della Passione di N.S. Gesù Cristo e della perdita delle anime". Doti e virtù che lo rendevano un grande predicatore. Per ordine di tre Papi - Eugenio IV, Nicolò V e Callisto III - intraprende viaggi apostolici nell'Europa orientale e centro-set-

tentrionale e, dal 1431 al 1458, predica nelle principali città d'Italia e d'Europa, compiendo innumerevoli prodigi, specialmente nel propagare la devozione del nome di Gesù. Quando predica, accorrono a lui le folle. Ottiene risultati positivi nelle diverse missioni apostoliche che gli vengono affidate. Si ritrova a L'Aquila per la morte di San Bernardino da Siena e assiste alla sua canonizzazione, alcuni anni dopo la morte. Torna in Italia e, nel 1463, riceve la proposta di diventare Arcivescovo di Milano. È sottoposto a processi canonici per la spinosa questione *de sanguine Christi*, fino a quando il Papa Pio II impose il silenzio e dichiarò che ambedue le opinioni non dovevano ritenersi eretiche. La questione scoppiò proprio a Brescia, nella Pasqua del 1462. Continuò a predicare fino a quando, nel 1476, lo sorprese la morte a Napoli, dove è conservato il suo corpo. Compose diverse opere in latino, soprattutto di predicazione. Subito alla sua morte gli fu attribuito il titolo di Beato e di Santo. Solamente nel 1726 venne la canonizzazione.

don Felice Rizzini



Chiesa di San Bernardino - Chiari  
San Giacomo della Marca  
di Francesco Giugno

## Un obietto di Samber

**P**assano gli anni, cambiano le persone, ma chi ha frequentato Samber non se ne dimentica mai. Sarà che, se hai un problema, trovi sempre qualcuno con cui parlarne, sarà che, dopo averci passato otto anni di vita scolastica, mi è venuta voglia di tornarci per fare servizio civile (*non ditelo a nessuno, ma è stato l'anno in cui mi sono divertito di più: non c'era nessuno che mi diceva di studiare...!*).

Io sono cresciuto con Samber e Samber è cresciuto con me.

Dieci anni fa non c'era il Liceo Scientifico, non c'era la palestra di adesso, non c'era nemmeno la Scuola Elementare (*poverini, questi: tredici anni a vedere le stesse facce... scherzo!*) e ora ci organizzano pure concerti...

Chi l'avrebbe mai detto?!

Purtroppo però, a Samber come in tutti gli Istituti Salesiani, vige una particolare regola: chi sta "nella stanza dei bottoni", non si può fermare più di cinque o sei anni e capita quindi che, se stringi un'amicizia con qualcuno che "dirige" e vuoi rivederlo, ti tocca andare a cercarlo in mezza Italia e Svizzera. Come tutti gli ambienti, ha dei pro e dei contro ed ognuno vive questa esperienza a modo suo: c'è chi lo frequenta per scelta propria, chi perché mandato dai genitori e chi perché, magari, si sente particolarmente importante a frequentare questo istituto; resta comunque una grande verità: a Samber cresci... e anche bene...!

Matteo Lupi



## *In Tv don Bosco, il santo dei ragazzi*

**R**ai Uno ha trasmesso, il 22 e 23 settembre in prima serata, la *fiction* televisiva *Don Bosco* realizzata da una produzione internazionale e diretta da Lodovico Gasparini. Lo sceneggiato televisivo ripercorre le vicende biografiche del sacerdote piemontese nato il 15 agosto 1815, morto il 31 gennaio 1888 e proclamato Santo nel 1934: dalle umili origini alla vocazione sacerdotale, fino all'impatto con la difficile realtà dei ragazzi sbandati nella Torino operaia di metà Ottocento, in un periodo contraddistinto da profonde innovazioni sul piano sociale e politico.

Pur con la sintesi dei tempi cinematografici, trova spazio nella miniserie TV l'ambientazione storica. Don Bosco vive in un momento di radicali trasformazioni che investono la società: ben evidenziato è il disagio giovanile, acuito dall'industrializzazione nascente.

I giovani sono un problema grave per la città di Torino: richiamati in massa dalle campagne piemontesi, come mano d'opera per le nuove fabbriche, lavorano anche più di dodici ore al giorno e, maltrattati e abbandonati a sé stessi, finiscono per ingrossare le bande di turbolenti che popolano le carceri cittadine. La delicata situazione politica risorgimentale che porterà all'unificazione dell'Italia si aggiunge ai contrasti e alle incomprensioni manifestate dalle autorità politiche ed ecclesiastiche contemporanee che ostacolano l'opera di recupero di don Bosco a favore dei giovani, sfruttati ed emarginati nel mondo del lavoro.

Dalla sistemazione avventurosa del primo oratorio, le vicende biografiche si concludono con la fondazione della Congregazione dei Salesiani: di certo non è stata una passeggiata in piano ma, con la determinazione a mettere l'educazione del giovane al centro dell'attenzione, don Bosco riesce a spuntare il successo di un'impresa che mantiene ancora oggi una carica rivoluzionaria.

Non è un'immagine da santino, quella passata in TV: è piuttosto un ritratto umano di don Bosco, con il corredo personale di slanci e debolezze, sorretto da una formidabile carica spirituale e coerente nella realizzazione del suo



*Dagherrotypo del 1861. Don Bosco confessa il ragazzo Paolino Albera, che sarà il suo secondo successore.*

“metodo educativo” per le nuove generazioni, basato su “ragione, religione e amorevolezza”, a tutt'oggi insuperato nella sua efficacia pedagogica.

I personaggi sono ben interpretati dagli attori, a partire dal protagonista, Flavio Insinna, un don Bosco verosimile fisicamente e di carattere forte e sereno. Convincenti anche Lina Sastri nel ruolo di mamma Margherita, James Greene, l'amico e padre spirituale don Cafasso, Paolo Calabresi, un don Gastaldi arcivescovo di Torino compreso nel suo ruolo, Charles Dance, il marchese Clementi fiero oppositore dell'opera di accoglienza verso i ragazzi emarginati, in una Torino travagliata dai fermenti della rivoluzione industriale e dalle insurrezioni politiche.

Più di ottocento i ragazzi dai 12 ai 18 anni, molti delle scuole inglesi di Roma, scritturati per lo sceneggiato. Fra questi, in particolare, azzeccata l'interpretazione di Michele Rua, primo successore di don Bosco, di Domenico Savio, il “fanciullo-capolavoro” e di Giovanni Cagliero, la prima porpora cardinalizia della congregazione salesiana. Senza dimenticare nessuno tra gli innumerevoli “ragazzi di don Bosco”, specie i delinquentelli dal temperamento focoso nei cortili di Valdocco.

Una battaglia con i giovani e per i giovani, continuata nel carisma della Congregazione Salesiana è il messaggio che si ricava dalla visione, premiata da un elevato indice di gradimento da parte del pubblico televisivo.

Un insegnamento può lasciare questo

*Don Bosco* proposto in Tv per quanti, ancora oggi, si prodigano per la crescita e l'educazione delle nuove generazioni: è importante per ciascuno operare per il bene nella propria epoca, ma è semplicemente essenziale che i ragazzi di ogni tempo e luogo, per trovare la propria strada, “non siano solamente amati ma si accorgano di essere amati”. □



**Il volume celebrativo dei  
primi venti anni della  
PGsSAMBER '84  
è disponibile presso  
il CENTRO SAMBER.**

**P**er ricordare il ventesimo di fondazione, l'Associazione sportiva PGS Samber '84 dell'Oratorio-Centro Giovanile "San Bernardino" di Chiari ha ideato e dato alle stampe una pubblicazione a distribuzione gratuita dal titolo "1984-2004: Vent'anni di sport all'Oratorio per essere atleti della vita". La Polisportiva Giovanile Salesiana di Samber è affiliata all'Associazione nazionale PGS e condivide pienamente il progetto educativo e pastorale salesiano, per la crescita e la formazione umana dei giovani che si avvicinano allo sport.

Accostarsi all'attività sportiva non è da ritenersi un'esperienza riservata a qualche gruppo di appassionati o privilegiati, ma un'opportunità importante per lo sviluppo armonico di ogni persona. L'Associazione sportiva PGS Samber '84 risulta la naturale evoluzione di un gruppo che, all'Oratorio, ha voluto e continua a voler crescere intorno ad un progetto comune per valorizzare le capacità individuali con forte senso di responsabilità collettiva, coinvolgendo giovani e adulti nel servizio offerto. Dalla fase pionieristica degli esordi, nel corso degli anni la società sportiva si è progressivamente strutturata come un organismo associativo ben organizzato: dotata di un consiglio direttivo ad elezione periodica, si è data uno statuto che richiama nei suoi principi costitutivi le scelte e le norme dello Statuto Nazionale PGS per un orientamento educativo che si riferisce esplicitamente alla visione cristiana, al sistema preventivo di don Bosco e agli apporti della tradizione educativa salesiana.

La PGS Samber '84 è cresciuta in questi vent'anni nel numero di iscritti e praticanti che, nella stagione sportiva 2003-2004, come viene illustrato nella pubblicazione, hanno superato quota 200. Un team di dirigenti, allenatori e istruttori coordina le diverse discipline sportive: ben sei squadre per il settore

calcistico (Scuola Calcio, Pulcini FIGC, Giovanissimi CSI, Cadetti CSI, Amatori CSI e calcio femminile), basket, pallavolo femminile under 13 e under 15. L'opuscolo illustrativo tiene in considerazione il cammino intrapreso, assicurato dall'impegno di quanti - Salesiani e laici - hanno collaborato alle dinamiche interne dell'associazione sportiva che si è sviluppata in parallelo con l'adeguamento delle attrezzature di San Bernardino, dal PalaSport dedicato a don Elia Comini, ai campi di calcio a 11, a 7 e di calcetto, alla pista da 100m alla piastra polivalente.

Tra le pagine del fascicolo è stata data voce a quanti, da ieri ad oggi, hanno speso e continuano a spendere energie per promuovere il ruolo dello sport nel suo significato educativo per le giovani generazioni. Ma se spazio è stato lasciato ai ricordi dei numerosi amici della PGS Samber '84, il bilancio di questi vent'anni insieme non è da archiviare come appartenente al passato.

Nuovo slancio al fervore delle attività anima la programmazione per la stagione 2004-2005, negli appuntamenti ormai diventati tradizionali del Trofeo don Bosco che, a febbraio vedrà disputare la sua quinta edizione, con la partecipazione delle PGS della provincia di Brescia. Il settore calcistico da sempre interviene ai campionati organizzati dalla Federazione e dal CSI mentre, con la pallavolo, la società è riuscita ad esser presente nei campionati regionali e primaverili PGS di Brescia, Milano e CSI. Lo scopo che anima la PGS Samber '84 non è certo quello di allevare talenti in erba sui campi da gioco, anche se grande attenzione viene portata alla preparazione tecnico-motoria degli atleti: secondo l'insegnamento di don Bosco, profondo è il senso di responsabilità e di rispetto della persona e della vita, il senso della festa e la gioia di stare insieme, riscoprendo il cortile come luogo educativo.

La logica della PGS Samber '84, condivisa da tutto lo staff, dagli atleti fino ai dirigenti, non consiste nell'aver la testa nel pallone, ma nel coltivare, attraverso lo sport, amicizie durature, arricchite da un sano spirito di competizione e sviluppate nel gioco di squadra che richiede la tenacia di tutti, non solo il virtuosismo del singolo, per ottenere un buon risultato. In questo modo è stato possibile riuscire ad accettare, in questi



vent'anni e negli anni a venire, successi e sconfitte ed intervenire nella crescita responsabile delle generazioni di ragazze e ragazzi che hanno calcato e continuano a calcare i campi da gioco e i cortili di Samber.

La celebrazione del ventennale non è un semplice svolgimento di momenti dedicati allo sport o il ricordo del passato, ma diventa il mezzo per sensibilizzare la comunità dell'Oratorio e la città di Chiari all'importanza dello sport come veicolo di valori umani e cristiani.

Il Direttivo P.G.S. Samber '84

### Liturgia ordinaria

#### Messe Prefestive

- 17.30 San Bernardino
- 18.00 Duomo
- 19.30 Monticelli

#### Festive

- 6.00 Duomo
- 6.30 San Bernardino
- 7.00 Duomo
- 7.30 San Bernardino
- 8.00 Duomo
- 8.30 San Bernardo
- 9.00 Duomo
- 9.00 Santellone
- 9.00 San Bernardino
- 10.00 Duomo
- 10.00 Santa Maria
- 10.30 San Giovanni
- 10.30 San Bernardino
- 11.00 Duomo
- 11.00 Santa Maria
- 12.00 Duomo
- 18.00 Duomo

#### Feriali

- 6.30 San Bernardino
- 7.00 Duomo / Sant'Agape
- 7.30 San Bernardino
- 8.00 Duomo
- 9.00 Duomo
- 17.30 San Bernardino
- 18.30 Duomo / Sant'Agape



## Il problema vocazionale nelle missioni salesiane dell'Etiopia

*Don Emanuele Vezzoli è missionario salesiano ad Adigrat, in Etiopia, una casa di formazione per post-novizi. È stato in famiglia per un po' di riposo. Egli insegna in Seminario. Gli abbiamo chiesto di parlare del problema vocazionale in Etiopia.*

Una delle priorità del lavoro salesiano in Etiopia ed Eritrea, in particolare nella mia comunità di Adigrat, è quella formativa o, in parole povere, quella delle vocazioni. Spesso si pensa che il lavoro missionario consista solo nell'affrontare le urgenze e le povertà dettate dalle necessità delle persone. Invece l'impegno vocazionale diventa una priorità proprio perché queste sono sempre tante e il bisogno di donare speranza, dignità, di far sentire che Dio ti ama in modo concreto si moltiplicano ogni giorno. C'è bisogno di qualcuno, anzi, di molti che siano disposti a portare avanti questo impegno. C'è bisogno di nuovi operai, disposti a donare sé stessi, perché la messe è sempre più abbondante.

Ogni anno sono molti i giovani che chiedono di iniziare il discernimento vocazionale. Per questo motivo, la nostra opera salesiana in Etiopia si occupa e preoccupa delle vocazioni, investendo e preparando confratelli, sia missionari che etiopi, per questo compito pastorale. Il cammino di preparazione alla vita salesiana comprende l'aspirantato, il prenoviziato, il noviziato, il biennio filosofico, il tirocinio pratico e infine il quadriennio teologico. Mentre tutte le tappe iniziali sono fatte in Etiopia, lo studio della teologia avviene a Nairobi e a Gerusalemme. In futuro si spera di avere un teologato nostro in Etiopia. La mia casa di Adigrat è precisamente una di queste case di formazione. Da noi arrivano i giovani salesiani subito dopo aver emesso la prima professione religiosa, alla fine del noviziato. Si fermano due anni per lo studio della filosofia che avviene presso il seminario maggiore della diocesi di Adigrat dove anche noi formatori insegniamo. Quest'anno avremo nella nostra comunità ben 23 giovani confratelli etiopi. È un



numero davvero alto che fa sperare bene. Il compito del formatore (siamo in tre) non consiste solo nell'aiuto accademico, ma soprattutto nel discernimento e nella crescita vocazionale. Si tratta di un compito sempre delicato e, a volte, non esente da difficoltà dettate per lo più dalla differenza di cultura e di mentalità. Non si tratta semplicemente, infatti, di trasmettere il valore evangelico e il carisma salesiano secondo la cultura italiana o occidentale, ma si tratta di farlo nel rispetto della cultura etiopica e dei suoi valori. Ciò richiede innanzitutto conoscenza, rispetto e amore per l'Etiopia e la sua gente. Per questo il formatore deve essere per primo in costante cammino di crescita. La nostra casa di Adigrat non è solo formazione, ma anche terreno fertile per future vocazioni. Il lavoro che i giovani salesiani compiono all'oratorio fa sì che ogni anno ci sia qualche ragazzo che chiede di diventare salesiano. In tutta onestà, non si tratta di una scelta sempre facile anzi, a volte è accompagnata da vere e proprie sofferenze e prezzi alti da pagare sulla propria pelle. Molti, infatti, sono quelli che provengono dal cristianesimo ortodosso (i cattolici sono meno dell'1%) che non sempre vede di buon occhio e a volte ostacola scelte come queste.

Certo, non tutto nel cammino formativo corre liscio: come ci sono quelli che iniziano, così ci sono quelli che poi lasciano. D'altronde il discernimento serve proprio a questo: a capire e purificare le motivazioni che spingono a donarsi a Dio, nel servizio ai giovani e ai poveri. In circa 25 anni di presenza salesiana in Etiopia ed Eritrea, abbiamo già 13 sacerdoti, 4 coadiutori dai voti perpetui e ben 40 confratelli dai voti temporanei, senza contare gli almeno 60 aspiranti.

Il numero delle vocazioni, pur avendo la sua importanza, non è tutto. La qualità ha la priorità e questa dipende sia dall'impegno del candidato sia da quello del formatore. Di certo fa piacere vedere che, in breve, don Bosco assumerà un volto dalle fattezze tipicamente etiopiche.

Questo è veramente troppo importante perché ogni cultura, ogni popolo ha diritto ad esprimere il Vangelo ed un carisma che sono universali secondo la propria peculiarità, perché l'impegno vocazionale non significa amalgamare, livellare o semplicemente riempire di contenuti tutto e tutti, ma fare questo nel rispetto della persona e della sua cultura.

don Emanuele Vezzoli

## IL GIARDINO DEL GIGANTE TORNA A BRESCIA

L'invito è rivolto a chiunque sia amante della musica e sia vicino, per un qualsiasi motivo, al mondo infantile affinché non si lasci sfuggire un capolavoro come "Il Giardino del Gigante".

Stiamo parlando della favola musicale, nata nel 2001, che è arrivata in poco tempo alla sua ventesima replica, senza aver ancora ricevuto il giusto riconoscimento. Dal lavoro di Domenico Clapasson, che ne ha curato la parte musicale, e Ottavio De Carli, che ha scritto i testi, nasce quest'opera, cantata dal coro di voci bianche della Piccola Accademia di musica di San Bernardino, dirette da Roberta Massetti ed accompagnate dall'orchestra Ensemble Soledad Sonora.

L'appuntamento è a Brescia, al teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino per le seguenti date:

**venerdì 10 dicembre** alle ore 10.30 (per le scuole della città di Brescia) ed alle ore 20.45 (solo su prenotazione);

**sabato 11 dicembre** alle ore 20.30 (riservato all'associazione Round Table 37 di Brescia).

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che contribuiranno alla realizzazione dell'evento e a tutti gli Enti ed Associazioni patrocinanti e/o finanziatori, ed in particolare: l'UNICEF, il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, il Comune di Brescia (Assessorato alla Pubblica Istruzione), l'Associazione Round Table 37, la Provincia di Brescia ed il Comune di Chiari.

Si consiglia naturalmente di non mancare!



La Piccola Accademia di musica di San Bernardino

# Dopo Droga e Solitudine,

Riflettiamo su un altro aspetto del mondo giovanile: LA MANCANZA DI TEMPO

## MALATI "CRONICI"

Le analisi della medicina moderna sono ormai in grado di segnalare con precisione cosa manca all'organismo, di cosa necessita, cosa è meglio incrementare. Conoscono a tal punto le cause e le conseguenze da proporre una cura, se Ippocrate ci concede di usare questa terminologia, preventiva rispetto alla patologia che potrebbe ingenerarsi. Chi in questo periodo non ha in casa delle vitamine o non ha sentito riguardo il vaccino anti influenzale. Ma qual è il valore, il fine, il movente che ci spinge a tanta premura? Senza dubbio la salute del corpo. «La salute è tutto» oppure «L'importante l'è stà bè» sono frasi sulla bocca di tutti. Eppure non è vero per nulla. Perché se fosse vero che la salute è tutto, da che porta o finestra permetto che nella casa del mio corpo entrino alcool, fumo, sostanze dopanti, pillole e via di seguito? Non sono un moralista e tra l'altro ho il vizio del fumo. Voglio solo porre un'affermazione palese: la salute non è tutto. E, ritengo, non lo debba essere.

Molto più preoccupante ai fini della salute (specie quella della mente) è quella che chiamo malattia "cronica". La identifico con la mancanza di tempo, ossia: da quando mi alzo il mattino a quando mi corico la sera, non ho spazio per qualcosa o qualcuno che non rientri nel mio programma. Si capisce, il "programma" è sacrosanto: lavoro, studio e quant'altro per l'edificazione di un futuro e il mantenimento dei figli. E per me? Be', avendo bisogno di scaricare il peso del programma, programmo attività di recupero quali la palestra, lo sport, le serate con gli amici e in disco. Ottima gestione, se non nascesse spontanea e puntuale l'obiezione del Lunedì mattina: come recupero il programma di recupero? Non mi soffermo a valutare il programma che uno liberamente si pone. Il mio sguardo va al programmare in se stesso: necessario, senza dubbio, ma è sufficiente?

Che rapporto avere col tempo che ci è dato vivere? I filosofi della Grecia antica distinguevano tra chrònos, il tempo oggettivo e misurabile, e kairòs, il tempo soggettivo vissuto nella dimensione psicologica individuale.

## CHRÒNOS

Cronos (il futuro Saturno latino) è stato elevato nel mondo greco al grado di divinità con una sua vicenda mitologica. Era il più giovane dei Titani, "delegato" all'agricoltura. Era sposato con Rhea (Cibale) nome della dea frigia chiamata "Madre degli dei" o la "Grande Madre". Ebbero numerosi figli: Hestia (Vesta), Demetra (Cerere), Hera (Giunone), Hades (Plutone), Poseidone (Nettuno), Zeus (Giove). Un oracolo aveva predetto a Cronos che uno dei suoi figli lo avrebbe spodestato. Ma non potendo uccidere i suoi figli, perché immortali, a mano a mano che essi nascevano lui li divorava. La moglie, Rhea, era disperata nel vedere i propri figli divorati. E quando seppe che presto le sarebbe nato un altro figlio, discese dal cielo e si nascose in una profonda caverna del monte Ida, nell'isola di Creta. Qui diede alla luce Zeus, che affidò alle cure delle ninfe; poi risalì al cielo, portando al marito, invece del neonato, una pietra avvolta nelle fasce, che Cronos divorò subito. Chi ha visto il cartone animato Pollon sa che Cronos era una specie di dio degli dei, il più grande di tutti. La storia ci nasconde il motivo per cui in seguito si sia fuso con cronus, cioè il tempo. Resta il sabato (saturday) come testimone del legame che permane tra il Tempo e la visione umana di un programmatore super partes, fondamentalmente cattivo, da non irritare e dal quale nascondersi. «Non c'è tempo» significa in fondo riconoscere la schiavitù di un limite invece della libertà ricevuta come possibilità. Ecco perché ho usato l'aggettivo cronico: un modo cioè di vivere il tempo come nemico, più che alleato. Se non la malattia, di certo il rischio di contagio è elevato: dalle nostre parti riguarda tutti coloro che hanno uso di ragione, in genere dura tutta la vita e intacca tutta la persona, tutta la realtà che vive. Di fronte a questa anomalia noiosa, causa primaria di infelicità e stress, si alza il grido del poeta:

«Prima del viaggio si scrutano gli orari/ le coincidenze, le soste, le prenotazioni/ e le prenotazioni (di camere con bagno/ o doccia, a un letto o due o addirittura un flat)/ si consultano/ le guide Hachette e quelle dei musei,/ si cambiano valute, si dividono/ franchi da escudos, rubli da copechi/ prima del viaggio s'informa/ qualche amico o parente, si controllano/ valige e passaporti, si completa/ il corredo, si acquista un supplemento/ di lamette da barba, eventualmente/ si dà un'occhiata al testamento, pura/ scaramanzia perché i disastri aerei/ in percentuale sono nulla; prima/ del viaggio si è tranquilli ma si sospetta che/ il saggio non si muova e che il piacere/ di ritornare costi uno sproposito./ E poi si parte e tutto è O.K. e tutto/ è per il meglio e inutile./ E ora, che ne sarà/ del mio viaggio?/ Troppo accuratamente l'ho studiato/ senza saperne nulla. Un imprevisto/ è la sola speranza. Ma mi dicono/ ch'è una stoltezza dirselo».

(E. Montanari, *Prima del viaggio, in L'Opera in versi, Einaudi, Milano 1980, p.380*)

## KAIRÒS

Un imprevisto è la sola speranza. Un imprevisto: inaspettatamente qualcuno o qualcosa introducono un programma altro dal mio, suscitando quei sentimenti così veri e "nostrani", quali lo stupore, la curiosità, la passione, l'attesa, il desiderio... La mancanza di tempo (non solo perché poco, ma perché mancante, cioè vuoto o di poco valore) da un momento all'altro si fa pienezza, sia essa riempita da beatitudine o dolore. Non un chrònos che ingoia tutto, ma un ospite, profondamente atteso, che condivide timidamente il suo programma tanto da adottare il mio, pur di temporeggiare al mio fianco. Kairòs è il Suo tempo dentro quello umano, attuale, ritmico, provvidente. Dopotutto le cose più vere e certe non appartengono in fondo al nostro programma: la nascita e la morte, l'innamoramento e l'intuizione, la scoperta o la perdita... C'è chi non permette che venga sprecata l'unica vita che abbiamo, rendendola nuova, mai banale. Qualcuno che per mostrarsi è divenuto il kairòs, il fuori programma, come ben sa quella donna che vi si è imbattuta, la kekaritomène (piena di grazia).

Dare tempo (kairòs) al tempo (chrònos)

Per guarire dalla malattia "cronica" è necessario intervenire su due fronti.

Per prima cosa (livello spirituale) desiderare l'ospite, l'imprevisto; allearsi col tempo riconosciuto come dono; volgere lo sguardo al suo programma; passare dai vocaboli caso, destino, è capitato ai termini provvidenza, chiamata, dono.

In secondo luogo (livello esperienziale) ospitare l'imprevisto, programmare lo spazio in cui il kairòs può temporeggiare a mio fianco. In concreto, è necessario che la mia giornata mancante si riempia di:

- silenzio, per salutare me;
- ascolto, per salutare gli altri;
- preghiera, per salutare l'altro.

Tutto ciò è salutare, perché rende grazioso il vivere. Dopotutto «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

don Alberto



**CONSULTA DI PASTORALE GIOVANILE**  
DIOCESI DI BRESCIA ZONA VIII

## COSA SI MUOVE NELL'ARIA PER GLI ADOLESCENTI DELLA ZONA?

6/7 novembre 2004:	CONVEGNO ADOLESCENTI PRESSO SAMBER
11/12 dicembre:	INCONTRO DI SPIRITUALITÀ
2/6 gennaio 2005:	ESPERIENZA DI GRUPPO A CHAMPORCHER (AO)

info: Alberto 328 816 36 62

## FREE-TIME

È il nuovo nome dato alla Sala Accoglienza presso il Centro Giovanile 2000. Vuole essere un punto di riferimento e di ritrovo per tutti gli adolescenti dai 13 anni in su. E' aperto tutti i pomeriggi dalle ore 15,00 alle ore 18,30, con la presenza di educatori sempre disponibili all'accoglienza all'incontro e all'ascolto, ma anche a sostenere e ad accompagnare eventuali iniziative che nascessero dalla fantasia o dalle idee di chi frequenta l'ambiente. Non ci sono attività già organizzate o preconfezionate, si vuole soprattutto dare spazio agli incontri, liberare la fantasia e favorire il protagonismo dei giovani. È un'opportunità offerta a tutti quanti desiderano incontrarsi in un luogo accogliente, parlare con qualcuno, inventare qualcosa insieme ad altri, e... ciò che veramente importante, uscire dalla solitudine e allargare lo spazio delle relazioni. A tutti gli adolescenti va il nostro invito a non lasciarsi sfuggire questa occasione...

Venite! Anche solo per prendere un tè.



## Arrivederci Chiari!

### CENTRO GIOVANILE 2000

**N**ovembre scorso, una piazzetta con un parcheggio enorme, un edificio grande, bello colorato con dei campi sportivi e con una chiesetta... però, nonostante la grandezza, era quasi vuoto. Per forza, era metà novembre e lunedì... ma allora non sapevo che questo complesso non è sempre così silenzioso. È molto difficile descrivere quello che provo ora, prima della partenza, raccontare tutte le esperienze ed avventure che mi sono successe durante l'anno che ho passato a Chiari.



Sono appena arrivata... e ora devo ripartire. Mi ricordo dei primi incontri con i Don, i quali non sapendo ancora che parlavo già l'italiano hanno creato una lingua mista: italiano-inglese-francese per poter comunicare con me (e con tutti i volontari europei appena arrivati) e hanno usato tutta la loro fantasia per quanto riguarda i gesti per farsi capire. Il collega: Anthony, che è rimasto sconvolto dal fatto che non dovevo subire tutte le fatiche che lui ha passato per via della difficoltà della lingua. Tantissime persone che mi hanno presentato e dopo un po' mi ero accorta che mi salutavano per strada ma io non le conoscevo tutte ancora. Mi sentivo strana ma nello stesso tempo contenta che la gente chiedeva di me: chi ero, da dove venivo e perché proprio qui... insomma era interessata. È stato bello vedere le due facce dell'Oratorio. Quella invernale con le sue feste (Natale, Carnevale...) più statica fuori ma tanto più vivace dentro, al bar, nelle aule durante le riunioni e gli incontri. Poi ho visto che durante l'estate l'Oratorio si trasforma in un vero e proprio centro giovanile movimentato con tutti i suoi programmi e iniziative. Non posso fare altro che ringraziare per avermi dato la possibilità di partecipare in queste avventure (i grest, il camposcuola,

il musical...) e di incoraggiarmi quando ne avevo bisogno. Occasioni che ho dovuto cogliere al momento, che erano uniche e forse irripetibili. Durante queste attività ho conosciuto tanti bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e meno giovani che man mano sono entrati nel mio cuore, ho cominciato a volergli bene e sono sicura che sarà difficile l'addio. Ti saluto Chiari, e soprattutto CG2000, sperando che un giorno ci rivedremo. E un grazie di cuore per tutte le persone che mi sono state vicine durante il mio servizio. Ciao, ci vediamo!



Ildi

**È** veramente straordinario vedere un'immensa quantità di giovani che provengono da molti paesi del mondo e parlano lingue diverse, con culture e modi di vivere diversi, che nella più totale semplicità vivono dei giorni in comunione tra loro e in comunione con Dio. Quello che mi ha colpita, forse perchè l'ho vissuto direttamente in quanto non conosco le lingue straniere, è che molte volte non c'è assolutamente bisogno di tante parole per esprimere quello che si ha dentro, si riesce a comunicare anche attraverso i gesti, un sorriso, un abbraccio può dire molto di più... e che davanti a Dio, indipendentemente dalla nazione a cui apparteniamo e dal colore della nostra pelle, parliamo tutti la stessa lingua... Le giornate a Taizè sono veramente volate, ogni minuto passato aveva la sua importanza, dalle varie preghiere vissute tra canti e momenti di silenzio alla lettura della Genesi (per noi che avevamo scelto quel gruppo), alla condivisione in gruppo, al mangiare tutti insieme; immaginate 4.000 giovani (circa) tutti in fila, per modo di dire, che attendevano il loro turno per avere un pasto... Ho sperimentato, con un po' di fatica, come si può essere felici anche vivendo con poco, e che non sono le comodità e le cose materiali su cui molte volte basiamo la nostra quotidianità che rendono le tue giornate indimenticabili e piene di gioia... A Taizè ho scoperto quanto è importante il silenzio, soprattutto durante le preghiere, e che pregare non vuol dire sempre parlare con Lui, ma saperlo anche ascoltare e qual è il miglior metodo se non il silenzio! Nella nostra vita molte volte siamo troppo presi da mille impegni che non troviamo nemmeno più il tempo di stare un po' in silenzio con Lui ed anche con noi stessi, e poi gli chiediamo: "dove sei, perché non riesco a sentire la tua presenza?" Forse perché non mi impegno sufficientemente per ascoltarti o forse perché Tu come i raggi del sole sei sempre pronto ad entrare, ma se io non apro la mia porta rimarrò sempre al freddo ed al buio... Il Signore ha parlato e ci parla tutti i giorni non solo con il Suo Vangelo ma anche attraverso le persone che mette sulla nostra strada ed attraverso le esperienze che ci permette di vivere, perché niente e nessuno è lì per caso, tutto ha un senso... Sono partita senza nessuna aspettativa... sono tornata con un bagaglio pieno di emozioni forti, di sguardi, di sorrisi e di silenzi... Ringrazio chi mi ha proposto questa esperienza e chi l'ha vissuta con me.





## VALFORMAZZA perla di splendor...

CENTRO GIOVANILE SAMBER



**C**i hanno provato! Ci hanno provato in tutti i modi per quattro giorni! Parlo di loro, le nuvole, che per quasi tutta la settimana hanno cercato di rendere meno gioioso il nostro risveglio, meno belle le nostre camminate, meno "calde" le nostre serate. Ma non ci sono riuscite...eh no! Lo spirito Salesiano che pervade la casa di Sottofrua, in Val Formazza, ha fatto da scudo.

E' vero, a qualche escursione abbiamo dovuto rinunciare perché sarebbe stato troppo rischioso farsi sorprendere in alta quota, ma le gite non sono mancate e il panorama, che si è fatto attendere fino al venerdì mattina, ha ripagato tutti dell'attesa. Nel frattempo, la vita nella casa è trascorsa tra preghiere, stimolanti momenti di riflessione, allegre cantate (c'erano ben cinque chitarre all'opera!),

succulente mangiate, appassionanti tornei di briscola, di ping-pong, di biliardino, e lunghe chiacchierate. Il clima che si è creato è stato davvero "armonioso" grazie al contributo di tutti. La squadra Salesiana, con Don Mino, Suor Susana e Marco, ha fatto in modo che l'aspetto spirituale della vacanza fosse vissuto in modo profondo, ma mai pesante. La squadra logistica, con Antonio, Dario, Gabry e gli altri, ha fatto funzionare gli ingranaggi in modo perfetto. La squadra della cucina, formata da Bruno, Federico, Vica e le altre donne che si sono date da fare, ci ha viziato e "ingrassato" con menù da nozze e in qualche caso addirittura personalizzati. Riccardo, il prezioso "custode" mandato dai salesiani di Arese per aiutarci con la casa e a farci da guida in montagna, che in pochissimo tempo è entrato in sintonia con tutti e ci ha fatto riflettere su un mondo, quello dei ragazzi della casa salesiana di Arese, che a volte dimentichiamo. Ma anche noi "ospiti", adulti, ragazzi e bambini, con la nostra allegria, la voglia di fare, lo spirito di adattamento e l'affiatamento che si è creato, abbiamo dato il nostro contributo alla buona, anzi buonissima, riuscita di questa (troppo breve) vacanza in Val Formazza.

Permettetemi di aggiungere qualcosa di personale: prima di partire avevo qualche titubanza, non perché mi avevano detto che la casa era un po' "spartana" o perché ci sarebbe stato da lavare le pentole, ma perché non conoscevo quasi nessuno se non "di vista" e, essendo un timido, la cosa mi preoccupava. Preoccupazione che si è rivelata infondata. Io e la mia famiglia ci siamo sentiti a nostro agio fin da subito, grazie anche a quell'attenzione particolare che si riserva ai "nuovi". Quando c'è stato da caricarsi mia figlia sulle spalle perché la salita era troppo dura, si sono fatte avanti molte più persone di quante fossero necessarie, risparmiandomi non poco il mal di schiena. Ultimo pensiero: mi rassicura molto vedere che la generazione dei ragazzi intorno ai 18-20 anni che frequenta Samber è ricchissima di persone in gamba: il futuro è assicurato!

Grazie a Tutti.

Paolo Faustini





Una festa straordinaria ha inaugurato, domenica 3 ottobre, l'apertura dell'Oratorio di Samber inserito pienamente nel contesto dell'avvio dell'anno catechistico per i ragazzi dell'iniziazione cristiana e del Group's life degli adolescenti.

Gli organizzatori hanno davvero superato se stessi, con un inizio "alla grande"!

La Messa delle 9.00 ha stupito tutti i presenti che hanno visto entrare in chiesa don Mino con la sua bici -portata a mano-.

Ma pensate che questo è stato solo l'inizio di una giornata fantastica per tutti.

Ci vogliono infatti due ruote per andare in bici e non solo per gli amanti del ciclismo: durante la Messa, don Mino ha usato questo esempio per dimostrarci che, senza la ruota della famiglia e quella della comunità in continua sinergia reciproca, è impossibile vivere un'esperienza di chiesa viva e autentica.

Subito dopo, non abbiamo avuto un momento di tregua, tra intrattenimenti e festeggiamenti vari: nel piazzale del Centro Giovanile, è andata in scena una coreografia spettacolare con lancio di palloncini e la mattinata è volata via, tra le partite di campionato della PGS e il torneo di volley under 15, in palestra. Non c'è stato nemmeno bisogno di andare a casa per il pranzo: per tutte le famiglie era stato preparato uno spiedo prelibato (su prenotazione) mentre per i ragazzi c'era anche un buon piatto di pastasciutta... a volontà!

Il pomeriggio è passato in mezzo a trovate divertenti per tutti: ai più piccoli era dedicato lo spettacolo del mago Diego ma solo i più temerari si sono cimentati nella conquista del palo della cuccagna, abbondantemente ingrassato a prova di cronoscalata.

Le esibizioni del corpo di ballo latino-americano di Spazio Danza e la sfilata di moda contemporanea, con tessuti e abiti della ditta Avanjersey, hanno attirato un pubblico davvero eccezionale. E

le ragazze dell'Oratorio in passerella erano anche meglio delle fotomodelle sulle riviste di moda! Per la serata-giovane, cabaret con il DJ Dario Vip e da Roberto Marchi, del programma Bulldozer di RaiDue.

Come vedete, il programma è stato MOOOOOLTO intenso ma, grazie all'esperienza degli organizzatori, si è trattato di un vero successo!





## Gruppo ADO si ricomincia...

CENTRO GIOVANILE SAMBER



Con l'inizio del mese di Ottobre sono riprese tutte le attività dell'oratorio, tra cui anche l'incontro settimanale dei gruppi di adolescenti.



Precisamente il primo ritrovo dopo la pausa estiva si svolse il 18/19 Settembre a Cevo con una "2-giorni adolescenti" davvero intensa e promettente. A questo appuntamento ha partecipato la maggior parte dei circa novanta adolescenti che frequentano abitualmente i gruppi. Si è trattato di due giornate durante le quali i ragazzi, don Mino e gli educatori hanno condiviso, in un clima molto sereno, momenti di divertimento e di svago e momenti più impegnati di preghiera e di riflessione. Merita un appunto il comportamento di alcuni sciagurati tra gli educatori che, durante la notte, si sono riuniti per consumare di nascosto cibi e bevande all'insaputa del don, il quale scoprendo di essere stato estromesso dal convivio è andato su tutte le furie!!! Ma questo può dirsi l'unico neo di queste due belle giornate...

Il cammino dei gruppi, iniziato ormai da alcune settimane, si propone di essere un'occasione di confronto e di scambio su temi significativi quali la libertà, il terrorismo, il male, la conoscenza di sé... L'intenzione è quella di coinvolgere gli adolescenti in prima persona, rendendoli i protagonisti di un'esperienza significativa per la loro crescita. Ci auguriamo che, come lo scorso anno, questo percorso possa sfociare in esperienze concrete di servizio e di solidarietà verso gli altri quali sono state ad esempio l'impegno per la raccolta di viveri in Quaresima, la disponibilità che molti hanno offerto come animatori durante il GRESt, il campo di lavoro al rifugio Sabbioni in Val Formazza, il campo animatori a Cesenatico...

**BUON LAVORO A TUTTI I GRUPPI!!!**

**“ LO RACCONTERETE AI VOSTRI FIGLI ”**

PER DARE INSIEME UNO SGUARDO GLOBALE AL CAMMINO DI FEDE  
CHE PERCORRERANNO I NOSTRI FANCIULLI

**GRUPPO 1 - PRIMO ANNO****Catechesi**

**Prima tappa:** Alla scoperta Di Dio che mi ama da sempre con cuore di PADRE , mi chiama per nome. Scoprire la gioia di essere tutti fratelli perché figli dell'unico Padre. L'amore del Padre ha una rivelazione, una storia, un nome: Da Maria per arrivare a Gesù di Nazareth: IL FIGLIO.

**Seconda tappa:** Ci si sofferma sugli episodi della vita di Gesù attraverso la tecnica dell'immagine – quelli legati soprattutto all'infanzia fino all'evento della croce.

Gli amici di Gesù, coloro che gli sono stati vicino, l'amicizia con Gesù.

*Testo di riferimento: Io sono con voi CEI – 1 parte -*

**Liturgia:** Lucernario –riaccendiamo la fiaccola battesimale

Preghiere del buon cristiano: Segno della santa croce - Gloria – Angelo di Dio – Ave Maria- le promesse battesimali  
Icona evangelica: Mc 10,13 – 16 “Lasciate che i bambini vengano a me”

**Carità:** Santa Lucia: Dono in dono

**GRUPPO 2 - SECONDO ANNO IL PERDONO****Catechesi**

**Prima tappa:** Dalla croce gloriosa (Risurrezione) al dono dello SPIRITO di Gesù. Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Il Battesimo. Dio ama il suo popolo: dai dieci comandamenti al comandamento dell'amore.

**Seconda tappa:** Itinerario Battesimale specifico che ci porta a comprendere in profondità il mistero della Pasqua di Gesù per la remissione dei nostri peccati. Le parabole della misericordia.

*Testo di riferimento: Io sono con voi – 2 parte + sussidio specifico al sacramento del Perdono*

**Liturgia:** Consegna della croce Tau o Padre nostro – Celebrazione del Perdono e festa.

Preghiere del buon cristiano: Ave Maria - Padre nostro – L'eterno riposo –

10 comandamenti – Criteri per un buon esame di coscienza – Preghiera di richiesta di perdono per la Confessione.

Icona evangelica: Lc 3, 21 – 22 - Quadri del cap. 15 di Luca -

**Carità:** Santa Lucia dono in dono – il perdono verso i fratelli (Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori)  
– Sensibilizzazione verso chi è più povero

**GRUPPO 3 - TERZO ANNO IL BANCHETTO DELLA VITA****Catechesi**

**Prima tappa:** Ripresa della tematica battesimale – pasquale visto nella prospettiva del banchetto della vita – Gesù ci vuole alla sua mensa “il banchetto dell'eternità” - il Battesimo trova il suo completamento nell'Eucaristia – La domenica è il giorno del Signore – il dono del pane – Il servizio ai fratelli – l'ascolto della Parola - la capacità di perdonare e chiedere il perdono – Lo Spirito di Gesù prega in me.

**Seconda tappa:** Catechesi Eucaristica a partire da elementi esperienziali quali l'invito ad una festa, il mangiare insieme come famiglia di domenica.

*Testo di riferimento: Io sono con voi – Ripresa 2 parte (tematiche del banchetto) + sussidio specifico al sacramento dell'Eucarestia*

**Liturgia:** Presentazione comunicandi – Messa didattica - Messa di Prima comunione

Preghiere del buon cristiano: Ripresa dei 10 comandamenti - 7 Sacramenti – preghiera di ringraziamento eucaristico –

Icona evangelica: Mt 26- 26 – 29

**Carità:** Santa Lucia: Dono in dono – Come Gesù imparo a donare (moltiplicazione dei pani) con il mio dono Gesù fa miracoli.

Prossimo numero: ITINERARIO DEL DISCEPOLO – gruppi 4 - 5

# Calendario liturgico pastorale

## Novembre

- 1 L **Tutti i Santi**  
Ap 7,2-4.9-14; Sal 23,1-6;  
1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12
- 2 M Commemorazione dei Defunti  
Gb 19,1.23-27; Sal 26,1.4.7.8b-9a.13-14;  
Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
- 3 M S. Raniero
- 4 G Primo del mese  
S. Carlo Borromeo
- 5 V Primo del mese  
Ss. Elisabetta e Zaccaria
- 6 S Primo del mese  
S. Leonardo
- 7 D **32<sup>a</sup> fra l'anno**  
2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16,1.5-6.8b.15;  
2Ts 2,16-3,5; Lc 20,27-38
- 8 L S. Goffredo
- 9 M S. Oreste
- 10 M S. Leone Magno
- 11 G S. Martino
- 12 V S. Adalberto
- 13 S S. Diego
- 14 D **33<sup>a</sup> fra l'anno**  
Mt 3,19-20; Sal 97,5-9;  
2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19  
**Giornata nazionale del Ringraziamento**
- 15 L S. Alberto
- 16 M S. Margherita regina
- 17 M S. Elisabetta d'Ungheria
- 18 G Dedicazione delle Basiliche  
dei Ss. Pietro e Paolo
- 19 V S. Fausto
- 20 S S. Ottaviano
- 21 D **Cristo Re**  
2Sam 5,1-3; Sal 121,1-6; Col 1,12-20;  
Lc 23,35-43  
**Giornata nazionale delle Migrazioni**
- 22 L S. Cecilia
- 23 M S. Clemente I
- 24 M S. Protasio
- 25 G S. Caterina d'Alessandria
- 26 V S. Corrado
- 27 S S. Massimo
- 28 D **1<sup>a</sup> d'Avvento**  
Is 2,1-5; Sal 121,1-2.4-9; Rm 13,11-14;  
Mt 24,37-44  
**Inizio Avvento di Fraternità**
- 29 L S. Livia
- 30 M S. Andrea

## Dicembre

- 1 M S. Eligio
- 2 G Primo del mese  
S. Bibiana
- 3 V Primo del mese  
S. Francesco Saverio
- 4 S Primo del mese  
S. Barbara
- 5 D **2<sup>a</sup> d'Avvento**  
Is 11,1-10; Sal 71,1-2.7-8.12-13.17;  
Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

## In memoria



*Fermo Vezzoli*  
6/8/1907 - 29/11/1990



*Esterina Zanni*  
27/11/1908 - 12/11/1996



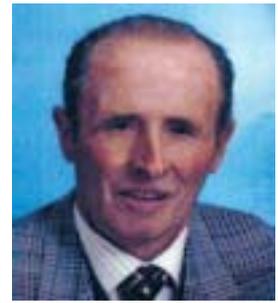
*Adolfo Mura*  
25/3/1918 - 10/11/1998



*Guido Bersini*  
25/6/1943 - 14/11/1999



*Virginio Masserdotti*  
11/3/1936 - 30/11/1999



*Aldo Donna*  
27/10/1924 - 21/11/2000





Offerte dal 15 settembre al 18 ottobre 2004

**Opere parrocchiali**

G. A. T.	250,00
Comunione ammalati	20,00
Famiglia Vertua	
per il matrimonio del figlio Paolo	50,00
Un pensionato	25,00
Offerte dalla chiesa dell'Ospedale	50,00
F. L.	50,00
N. N.	10,00
Gruppo Volontari del Soccorso	
di Chiari nel 24° di fondazione	250,00
La classe 1934	25,00
Ester Vezzoli	250,00
UNITALSI - offerte Messa presso	
l'oratorio "Rota" del 9/10/2004	77,00
La classe 1941	50,00
Giuseppe Gozzini	
e Odetta Verzeletti	
nel 25° di matrimonio	30,00
N. N. in memoria dei defunti	15,00
N. N.	25,00
Associazione Pensionati di Chiari	100,00
I coscritti della classe 1942	
in memoria di Luigi Maranesi	50,00

**Tegole per Santa Maria**

Un pensionato	25,00
Famiglia N. N.	100,00
Cassettina Chiesa	354,00
N. N.	200,00
N. N.	50,00
In memoria di Roberto	25,00

**Un fiore per la Chiesa del Cimitero**

In memoria di Guido Burni	100,00
M. F. in memoria	
di Giovanni Facchetti	50,00
Le famiglie di via Paolo VI	
in memoria	
di Giuseppina Cavalleri ved. Rocco	10,00
La Famiglia Festa	
in occasione del matrimonio	
di Lucia e Gianmario	100,00
In memoria di Giuseppina Goffi	200,00
Un pensionato	25,00
La famiglia Mazzotti	
in memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Guglielmina Vizzardi	50,00
Ester Vezzoli	
in memoria del marito	250,00
N. N. nella ricorrenza	
del 45° di matrimonio	50,00
Fratelli Loda in memoria	
del papà Francesco	100,00
In memoria dei propri defunti	100,00
Daniela Baglioni	
nell'anniversario dei nonni	
Luigi Chiari e Maria Gozzini	250,00
In memoria di Francesco e Teodora	25,00

**Per la Macchina delle Quarantore**

Raccolta incaricate in occasione

Sante Quarantore 2004	5.763,65
Le famiglie di via Paolo VI	45,00
R. F.	50,00
R. A.	50,00
B. M.	50,00
A. C.	25,00
L. N.	300,00
G. G. G.	25,00
Associazione Pensionati di Chiari	100,00
N. N.	10,00
Un pensionato	25,00
Mostra "Parti Restaurate"	
Macchina Quarantore	
(Settimana Quadre)	1.199,42
In memoria dei defunti	
famiglia Faglia	50,00
S. P. e C. C. nel 45° di matrimonio	550,00
Amici classe 1941	125,00

**Centro Giovanile 2000**

N. N.	50,00
N. N. in memoria di Pierina	20,00
N. N. nel 25° anniversario	
di matrimonio	50,00
Offerte cassettina centro Chiesa	18,00
Alcune famiglie	
di Via L. Da Vinci	
in memoria di Gino Bonometti	115,00
Moglie e figli	
in memoria di Adolfo Mura	300,00
I bambini di Luigina	35,00
Gruppo Volontari	
del Soccorso di Chiari	250,00
Comunità S. Giovanni,	
busta della generosità	56,37
I nipoti in memoria	
di Piera Bombardieri	200,00
N. N. in memoria di Piera	50,00
Ultima domenica di settembre,	
buste della generosità	3.609,94
Per Bruno Zotti	50,00
N. N.	500,00
I genitori	
in memoria di Dario Barbieri	50,00
R. F.	50,00
Cassettina centro Chiesa	75,00
N. N.	1.000,00

Angela Maifredi in memoria del marito Vincenzo Riccardi, papà, mamma e fratelli Maifredi 100,00

**Chiesa di San Giacomo**

I nipoti Menni e Faglia	
in ricordo della zia Letizia	375,00
I vicini di via Kennedy	
in ricordo di Pietro Bontempi	107,00
Maria Rosa in ricordo	
del papà Pietro Bontempi	100,00

**Claronda**

N. N.	20,00
M. P.	50,00
N. N.	20,00
M. B. in memoria dei propri defunti	50,00

**Battesimi**

- 88. Marta Bertolotti
- 89. Emma Libretti
- 90. Andrea Ventrella
- 91. Giada Ventrella
- 92. Alberto Dall'Olio
- 93. Olga Lalla Drissi
- 94. Samuele Gullo
- 95. Anna Libretti
- 96. Andrea Maria Malzani
- 97. Mattia Remondina
- 98. Emma Tremontini
- 99. Anastasia Karis
- 100. Eduardo Andreoli

**Matrimoni**

- 50. Vincenzo Napoletano con Barbara Morsia
- 51. Alessandro Bertocchi con Cristina Bertocchi
- 52. Paolo Negrotti con Annarita Goffi
- 53. Massimiliano Facchi con Daniela Dotti
- 54. Dario Panzeri con Mariella Sestino
- 55. Mauro Zani con Mara Vigorelli
- 56. Francesco Festa con Francesca Valesi
- 57. Roberto Turrini con Ivana Marzia Cristina Facchi
- 58. Gianmario Lecchi con Lucia Festa
- 59. Paolo Vecchi con Simona Piceni
- 60. Claudio Castellani con Roberta Ferrera
- 61. Niki Mercandelli con Chiara Mazzotti
- 62. Davide Rossini con Daniela Baglioni
- 63. Pier Luigi Vezzoli con Fabiola Zenucchi
- 64. Daniele Bonassi con Marianna Gritti
- 65. Danilo Luigi Pasquinelli con Roberta Zanotti

**Defunti**

- 107. Giovanni Salvalai di anni 68
- 108. Lucrezia Iore 93
- 109. Antonia Vaccaro 93
- 110. Savina Chiari 71
- 111. Marcella Ferrari 81
- 112. Alberto Molinari 73
- 113. Giuseppe Fostini 69
- 114. Stefania Olmi 73
- 115. Maria Concetta Frattini 54
- 116. Caterina Mombelli 88
- 117. Bruna Piantoni 67
- 118. Narcisa Marchina 75
- 119. Natale Zubani 68
- 120. Guglielmo Arrighetti 85
- 121. Luigi Maranesi 62
- 122. Caterina Belloli 90

